

Relazione di Bilancio 2025

Sommario

Cariche Sociali.....	4
Relazione del Consiglio di Amministrazione	6
Capitolo 1	7
Il contesto globale e il credito cooperativo	7
1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano	8
1.2 - Mercati finanziari e valutarî	8
1.3 - Sistema bancario italiano	9
1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria	10
1.5 - Scenario economico regionale	15
1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa..	21
Capitolo 2.....	25
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	25
2.1 - Piano Strategico 2025-2027	26
2.2 - Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità	26
2.3 - Richiesta CONSOB relativa agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti	26
2.4 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi	27
2.5 - Targeted review on Cyber Resilience	27
2.6 - Cyber Resilience Stress Test.....	27
2.7 - Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio	28
2.8 Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9	44
Capitolo 3.....	45
Andamento della gestione della banca.....	45
3.1 – Indicatori di performance della Banca	46
3.2 – Aggregati patrimoniali	47
3.3 – Risultati economici.....	60
3.4 – Fondi propri e adeguatezza patrimoniale.....	66
Capitolo 4.....	69
La struttura operativa	69
4.1 – La rete territoriale	70
4.2 – Le risorse umane	70

4.3 – La struttura organizzativa	71
Capitolo 5.....	73
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	73
5.1 – Organi aziendali e revisione legale dei conti	74
5.2 – Funzioni e strutture di controllo	75
5.3 – Controlli di linea	82
5.4 - Rischi cui la Banca è esposta	83
5.5 – Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	83
Capitolo 6.....	84
Altre informazioni sulla gestione	84
6.1 – Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	85
6.2 – Indicatore relativo al rendimento delle attività	85
6.3 – Adesione Gruppo IVA	85
6.4 – Attività di ricerca e sviluppo	85
6.5 – Azioni proprie.....	91
6.6 – Rapporti con parti correlate	91
6.7 – Dichiarazione di sostenibilità	92
6.8 - Gestione della resilienza operativa.....	92
6.9 - Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001	93
Capitolo 7	96
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	96
Capitolo 8.....	98
Prevedibile evoluzione della gestione	98
Capitolo 9	100
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	100
Capitolo 10.....	102
Considerazioni conclusive.....	102

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Maffei Maurizio

Vice Presidente Melotti Carmelo

Consiglieri Cipriani Serenella Cuel Roberta
Debiasi Emiliano Gasparini Alessia
Lucchini Simone Tognotti Gianni
Tonini Marco

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Marisa Micol

Sindaci Fasoli Davide Maistri Sauro

Sindaci Supplenti Matassoni Carlo Pavana Chiara

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente Bazzoli Mario

Membri effettivi Chelodi Carlo Della Pietra Franca

Membri supplenti Bona Mauro Scottini Andrea

DIREZIONE

Direttore Deimichei Giuliano

Vicedirettore Deimichei Adriano

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

Lo scenario macroeconomico globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza. Le maggiori fonti di rischio sono rappresentate da un incremento dei dazi, che impatterebbe sulla crescita economica, e dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di approvvigionamento e ad un aumento dei prezzi delle materie prime.

A gennaio 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL mondiale rispetto alla valutazione in corso d'anno, alla luce di un ridimensionamento dell'impatto dei dazi USA: le stime per il 2025 indicano una crescita del 3,3%, e anche per il 2026 è prevista una crescita del 3,3%.

Negli Stati Uniti l'FMI stima una crescita del 2,1% per il 2025, superiore rispetto a quella complessiva delle economie avanzate (1,7%). Per il 2026 prevede che la crescita negli USA sarà del 2,4%, supportata nel breve termine dagli incentivi fiscali per gli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione Europea stima una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,2% per il 2026, in linea con le stime pubblicate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono un incremento del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. L'elemento principale di attenzione è rappresentato dalla revisione del budget di spesa per la difesa da parte dei principali Paesi europei, i cui maggiori impatti si manifesteranno negli anni successivi.

La Commissione Europea prevede inoltre un graduale ma costante calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026. Le pressioni inflazionistiche in Europa sono attenuate dall'apprezzamento dell'Euro che riduce i costi delle importazioni e dalle misure fiscali temporanee messe in atto dai governi volte ad alleggerire i prezzi al consumo. La riduzione della domanda globale per i prodotti europei, determinata dall'introduzione dei dazi, rappresenta un ulteriore freno alla dinamica di crescita dei prezzi al consumo.

Rispetto al resto dell'Eurozona, il ritmo di crescita in Italia è risultato più lento: nel terzo trimestre 2025 è stato registrato un incremento marginale dello 0,1%, mentre rispetto al terzo trimestre del 2024 l'aumento è stato dello 0,6%. La stima ISTAT della crescita del PIL dell'intero 2025 è quindi risultata pari a +0,5%. Gli effetti dei dazi USA hanno pesato sull'economia italiana, che potrebbe trovare supporto nel 2026 dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Analogamente al resto d'Europa, anche in Italia si è registrato un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre al 5,7% secondo i dati ISTAT, e una decelerazione dell'inflazione, che su base annua segnala a dicembre una crescita dell'1,2%. La dinamica dei prezzi al consumo durante l'anno ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 2024, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari non lavorati. Le pressioni inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute anche nel 2026.

1.2 - Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2025, a seguito dell'attenuamento delle pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali mondiali hanno proseguito, seppur con tempistiche diverse, il processo di allentamento della politica monetaria.

Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento. A partire dalla riunione del 24 luglio, confermando tale impostazione nei successivi meeting, la BCE non ha ritenuto opportuno proseguire con ulteriori riduzioni.

Il quadro dei tassi ufficiali nell'Eurozona a fine 2025 è risultato pertanto il seguente: 2,00% per il tasso sui depositi overnight, 2,15% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e 2,40% per il tasso sui finanziamenti marginali.

Le decisioni della Banca Centrale Europea, prese sulla base di un approccio guidato dai dati, sono state supportate dal progresso del processo di disinflazione, con le aspettative di inflazione di medio termine allineate in corso d'anno all'obiettivo del 2%.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la Banca Centrale Europea ha confermato in parallelo l'impostazione di *Quantitative Tightening*, proseguendo con la riduzione graduale e prevedibile sia del programma di acquisto di attività

(PAA), sia del programma straordinario per la pandemia (PEPP), poiché non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

La Federal Reserve ha provveduto ad un allentamento della politica monetaria solo dal secondo semestre 2025. Dopo aver mantenuto nella prima parte dell'anno i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra 4,25% e 4,50%, la banca centrale statunitense ha ridotto i tassi di 25 punti base in ognuna delle ultime tre riunioni del 2025 (17 settembre, 29 ottobre e 10 dicembre). In chiusura d'anno i tassi sui Federal Funds si attestano dunque in una forchetta tra 3,50% e 3,75%.

Nonostante la stabilità del corridoio di tasso mantenuta dall'istituto statunitense nel primo semestre, la politica commerciale messa in atto dall'amministrazione USA è stata la principale determinante nel deprezzamento del Dollaro rispetto alle principali divise europee. Il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2025 da area 1,04 a 1,17, evidenziando una debolezza della divisa statunitense rispetto al 2024.

Il trend dei rendimenti dei titoli di stato europei nel corso del 2025 è stato segnato da due fattori: le manovre sui tassi da parte della BCE, che hanno influenzato i livelli dei rendimenti sulle brevi scadenze, e il restringimento degli spread verso Bund dei bond italiani, spagnoli e portoghesi. I differenziali di rendimento fra i titoli periferici e i corrispettivi tedeschi hanno raggiunto i minimi dalla crisi del debito sovrano (spread BTP-Bund a 10 anni inferiore a 70 punti base), a dimostrazione di una percezione di rischio idiosincratico limitato per questi Paesi da parte degli investitori. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla Francia, che ha pagato gli effetti dell'instabilità politica: lo spread tra gli OAT e i BTP di pari scadenza si è annullato già nel corso dell'estate, anticipando il successivo avvicinamento fra i rating dei due Paesi. Il piano di spesa pubblica annunciato in Germania ha portato a marzo ad un'impennata dei rendimenti, ma il movimento si è riassorbito velocemente dopo che il governo tedesco ha chiarito che l'incremento del debito avverrà in modo graduale e su un orizzonte temporale lungo.

Il ridimensionamento del tema dazi e le grandi aspettative degli investitori sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) hanno portato i listini azionari ad aggiornare nuovi record nella seconda parte del 2025, sia negli Stati Uniti che, in misura minore, in Europa. La concentrazione del mercato su pochi titoli con livelli record di capitalizzazione, tutti legati al settore dell'IA, alimenta i timori di una bolla speculativa; nel 2025 però gli elevati corsi dei titoli sono stati sostenuti da un'accelerazione nella crescita degli utili aziendali.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel 2025 è cresciuta del 2,0%, grazie all'incremento delle masse registrato nel secondo semestre dell'anno. Tale crescita è stata trainata dall'incremento dei depositi da clientela residente, in parallelo ad un moderato maggior ricorso alla raccolta tramite obbligazioni. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è sceso al di sotto dell'1,00% nel corso del 2025, attestandosi negli ultimi mesi dell'anno in area 0,90%.

Sul fronte degli impieghi, il 2025 ha visto una moderata ripresa del volume dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), rilevando un incremento di poco superiore all'1,0% rispetto all'ammontare raggiunto alla fine del 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dello stock dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito rispetto a dicembre 2024, registrando sull'orizzonte dei dodici mesi precedenti una contrazione prossima ai 50 punti base. Il tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a salire nel corso dell'anno, mentre il tasso sulle nuove operazioni con società non finanziarie è rimasto su livelli inferiori a quelli registrati a fine 2024.

Con riferimento alla qualità del credito, nel 2025 il volume dei crediti deteriorati netti è diminuito rispetto allo stock rilevato a fine 2024. Il saldo, in area 30 miliardi di Euro, ha raggiunto un valore dell'85% inferiore rispetto allo stock massimo registrato nel 2015, consolidando ulteriormente il significativo progresso realizzato negli ultimi esercizi dal sistema bancario italiano in relazione alla qualità del credito.

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria¹

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

Gli assetti strutturali

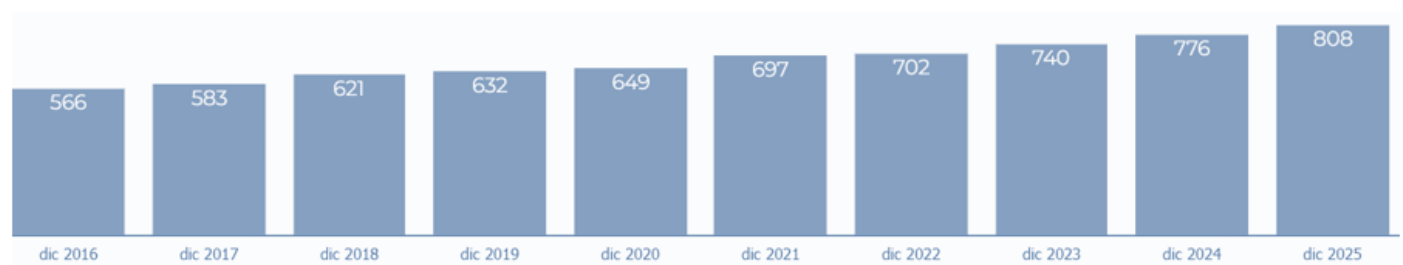
Il numero delle Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2025 a quota 216, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

A fine 2025 le BCC-CR erano l'unica presenza bancaria in 808 Comuni, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operavano a dicembre 2025 915 filiali di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano 566.

Numero Comuni presidiati in esclusiva dalle BCC



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha superato a settembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti alla fine del terzo trimestre a 1.500.912 (+2,2% su base d'anno). I soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo più elevato: +3,1% sui dodici mesi.

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA e Albo degli sportelli.

L'organico delle BCC ammonta alla fine del terzo trimestre 2025 a 29.574 dipendenti², in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,9% contro il -2,1% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

La componente femminile dell'organico è pari alla stessa data a 12.700 unità (+2,4% su base d'anno contro il -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno è migliorato anche il trend relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

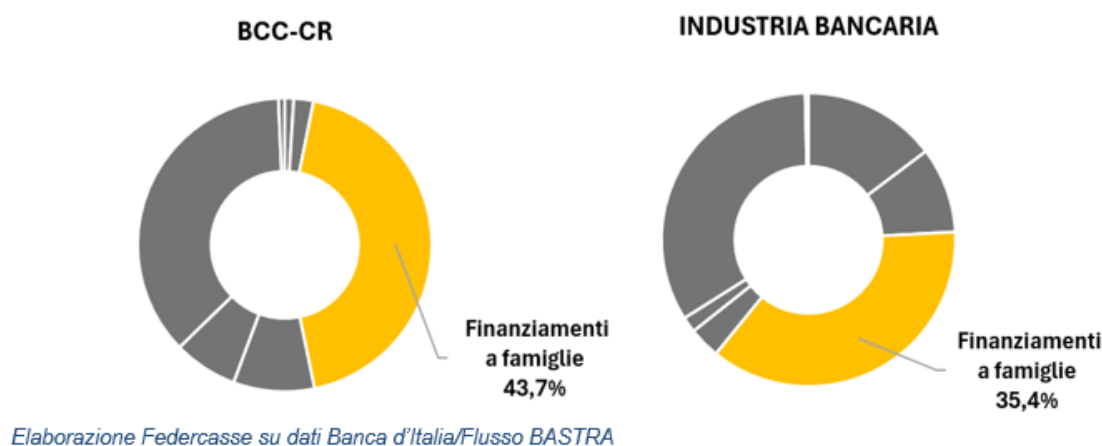
La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi sono pari a 142,8 miliardi di euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,3%, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 141,5 miliardi di euro, in crescita del 3,6% su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

Incidenza dei finanziamenti erogati ai nuclei familiari sul totale degli impieghi ottobre 2025



Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,5% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

² Banca d'Italia censisce convenzionalmente i dipendenti part-time sempre al 50% (Circolare n. 272)

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i 62 miliardi di euro e costituiscono il 43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali. La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso dei dodici mesi precedenti.

Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata la ripresa del trend di finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al +2,0%, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi alle imprese ammontano ad ottobre a 74,3 miliardi e risultano in crescita modesta su base d'anno (+0,8%), a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-2,7% contro il -5,8% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,5% contro il -7,6% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+2,9%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: +1,0%).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,3%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;

il 25,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;

il 24,5% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;

il 15,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;

l'11,4% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

il 27,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);

il 19,4% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

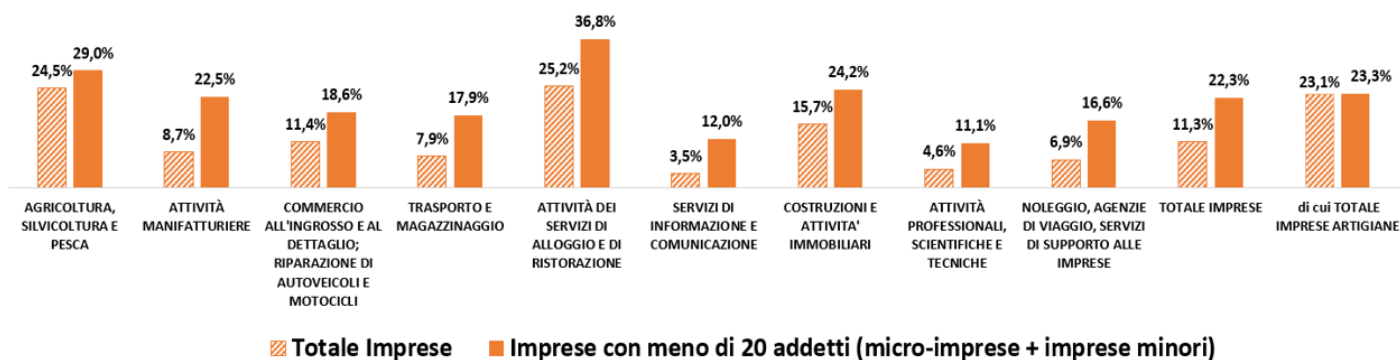
Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

il 15,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);

il 10,2% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

Quote di mercato impieghi lordi delle BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/ BASTRA

Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2025 al 3,2%, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto Sofferenze/Impieghi è pari a settembre all' 1,0% e risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%).
- il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,9%, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio.
- il rapporto Scaduti/Impieghi, infine, è stabile allo 0,2%, contro lo 0,4% dell'industria (in aumento rispetto al precedente esercizio).

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -13,6% contro il -5,9% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- sofferenze (-13,4% contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- inadempienze probabili (-14,4% contro -6,5%);
- crediti scaduti (-8,4%, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, allo 0,9%, nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto risulta inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito e particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l'1,3% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

Attività di raccolta

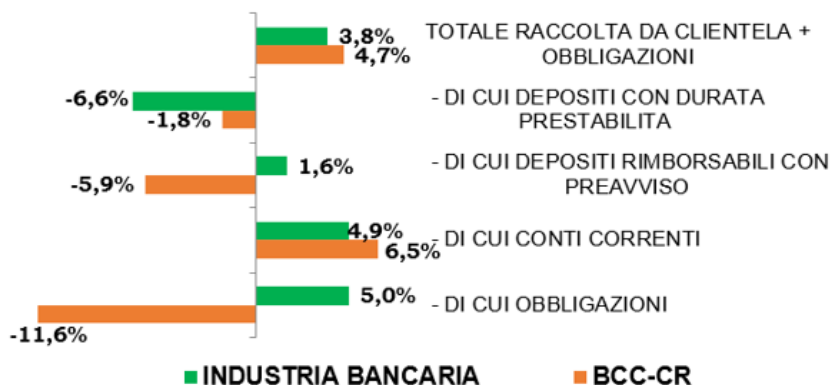
Sul fronte del funding, ad ottobre 2025 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 224 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+2,7% contro il -4,2% del 2024). La crescita dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la raccolta interbancaria presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (-18,2%, notevolmente ridotta rispetto al -50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di ottobre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 209 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,7% contro il +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La quota BCC nel mercato della raccolta è stazionaria all'8,5%.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria.

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica - OTTOBRE 2025



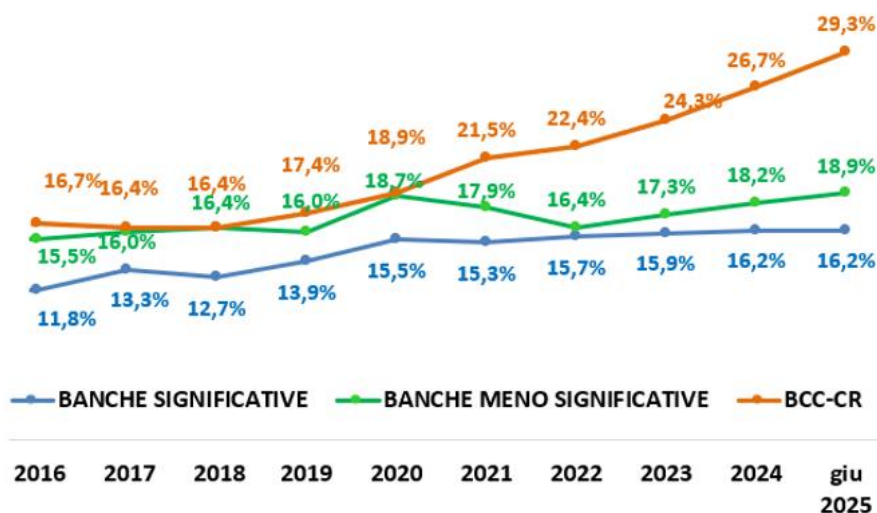
Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Nel dettaglio, i conti correnti presentano una crescita particolarmente significativa (+6,5%, contro il +4,9% dell'industria), mentre i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso e le obbligazioni evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -1,8%, -5,9% e -11,6%).

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC approssima a ottobre 2025 i 28,8 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,5% contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria.

Andamento del CET1 Ratio nell'ultimo decennio



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno fatto rilevare un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 29,9% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, per le BCC l'utile netto aggregato ammonta a giugno 2025 a quasi 1,6 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

1.5 - Scenario economico regionale

Scenario economico regionale Trentino Alto Adige – Trento

Congiuntura Economica

Superata la diminuzione registrata negli ultimi tre mesi del 2024 (-0,45 per cento), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura via via più ampia nella prima metà del 2025: +0,27 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,47 per cento nel II trimestre del 2025. Con riferimento al complesso della prima metà del 2025, la dinamica provinciale è quindi risultata più positiva rispetto alla dinamica media che ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (-0,19 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,31 per cento nel II trimestre del 2025) che l'intera Italia (-0,15 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,37 per cento nel II trimestre del 2025). Focalizzando l'analisi al solo II trimestre del 2025, la crescita del numero di imprese attive nella provincia è stato il risultato di una crescita diffusa a tutti i settori produttivi. Tuttavia, sono emerse alcune importanti differenze in termini di ampiezza: a spingere verso l'alto l'intera performance provinciale è stato l'incremento delle imprese attive nel settore dei servizi (+0,56 per cento) e, soprattutto, nel settore delle costruzioni (+0,82 per cento) mentre decisamente meno importanti sono risultati gli incrementi per i settori dell'industria in senso stretto (+0,26 per cento) e dell'agricoltura (+0,16 per cento). In linea con il totale delle imprese attive, nella prima metà del 2025 la dinamica delle imprese artigiane attive a livello provinciale è ritornata ad essere positiva. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura continua: +0,11 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,59 per cento nel II trimestre del 2025. La performance a livello provinciale è così risultata in deciso contrasto rispetto alla performance, nel complesso leggermente negativa, che ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (-0,33 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2025) che l'intera penisola (-0,52 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,18 per cento nel II trimestre del 2025). L'analisi dettagliata del risultato del II trimestre del 2025 ci fornisce un quadro in cui il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in tutti i settori produttivi seppur ancora con alcune importanti differenze in termini di ampiezza. Nello specifico, più marcata è risultata la crescita del numero di imprese artigiane attive nel settore dell'agricoltura (+1,05 per cento) seguito dal settore delle costruzioni (+0,8 per cento). Meno importante, anche se significativa, è infine risultata la crescita che ha caratterizzato il settore dei servizi (+0,52 per cento) a cui si aggiunge quella lieve del settore dell'industria in senso stretto (+0,18 per cento). Il quadro per il commercio con l'estero della provincia si è deteriorato nella prima metà del 2025. Su base tendenziale, si è registrata una riduzione continua del valore degli scambi con l'estero, riduzione che è risultata più ampia per le importazioni provinciali (-6,8 per cento nel I trimestre del 2025 e -5,2 per cento nel II trimestre del 2025) rispetto alle esportazioni provinciali (-1,6 per cento nel I trimestre del 2025 e -6,3 per cento nel II trimestre del 2025). Nel II trimestre del 2025, l'avanzo commerciale provinciale si è attestato a circa 438 milioni di euro come risultato di un valore delle esportazioni provinciali pari a circa 1.290 milioni di euro e di un valore delle importazioni provinciali pari a circa 852 milioni di euro.

La prima metà del 2025 ha evidenziato una crescita continua delle importazioni provinciali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 il cui valore ha raggiunto i circa 683 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale provinciale pari all'80,2 per cento). In misura continua, anche se su importi decisamente più contenuti, sono aumentate anche le importazioni provinciali provenienti dai Paesi europei extra UE il cui valore ha toccato i circa 44 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (pari al 5,2 per cento del totale provinciale).

Più articolata è infine risultata la dinamica per le importazioni provinciali provenienti dall'Asia Orientale che hanno sostanzialmente confermato i valori della seconda metà del 2024: alla crescita a circa 60 milioni di euro nei primi tre mesi del 2025 è infatti seguita la riduzione a circa 54 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una riduzione al 6,3 per cento della relativa quota sul totale provinciale). A livello settoriale, le importazioni provinciali di mezzi di trasporto sono ritornate ad aumentare con continuità nella prima metà del 2025 raggiungendo i circa 166 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale provinciale in risalita fino al 19,5 per cento). Nello stesso periodo, con lievi fluttuazioni, sia le importazioni provinciali di legno e prodotti in legno che le importazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande hanno sostanzialmente confermato i valori della seconda metà del 2024: con riferimento al II trimestre del 2025, le prime si sono attestate a circa 116 milioni di euro (pari al 13,6 per cento del totale provinciale) e le seconde a circa 107 milioni di euro (pari al 12,6 per cento del totale provinciale).

Analizzando la dinamica delle esportazioni, nella prima metà del 2025 le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi dell'UE a 27 sono, nel complesso, aumentate rispetto alla seconda metà del 2024: alla crescita a circa 772 milioni di euro nei primi tre mesi del 2025 è infatti seguita la parziale flessione a circa 757 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale provinciale che, tuttavia, è aumentata fino al 58,7 per cento). Negativa è al contrario risultata la dinamica sia per le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi europei extra UE che per le esportazioni provinciali con destinazione l'America Settentrionale: in continua flessione rispetto ai valori di fine 2024, nel II trimestre del 2025 le prime non hanno superato i circa 195 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale che, in flessione, si è stabilizzata al 15,1 per cento) con le seconde che non sono andate oltre i circa 176 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale diminuita al 13,6 per cento).

A completare l'analisi del commercio con l'estero, rispetto all'ultimo trimestre del 2024, le esportazioni provinciali di macchinari ed apparecchi hanno evidenziato una lieve riduzione nella prima metà del 2025 attestandosi a circa 303 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale provinciale pari al 23,5 per cento). Nello stesso periodo, un quadro negativo ha interessato sia le esportazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che le esportazioni provinciali di mezzi di trasporto: con contenute fluttuazioni, nel II trimestre del 2025, il valore delle prime si è attestato a circa 236 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale in diminuzione al 18,3 per cento) con il valore delle seconde che non ha superato i circa 142 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale che si è fermata all'11 per cento). Il tasso di disoccupazione provinciale, caratterizzato da continue variazioni, nella prima metà del 2025 è leggermente aumentato rispetto al valore di fine 2024. Infatti, dopo la riduzione all'1,7 per cento nei primi tre mesi del 2025, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato al 2,4 per cento evidenziando una performance nel complesso simile a quella media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in crescita al 3,7 per cento) e, leggermente, meno negativa rispetto alla performance media nazionale (con il tasso di disoccupazione in crescita al 6,6 per cento). Un quadro lievemente positivo ha al contrario caratterizzato il tasso di attività provinciale aumentato al 73,2 per cento nel II trimestre del 2025 per una crescita che, tuttavia, è risultata meno importante rispetto a quella che in media si è registrata sia per le regioni del Nord Est (con il tasso di attività in aumento al 73,4 per cento) che per l'intera Italia (con il tasso di attività in crescita al 67,2 per cento).

Le assunzioni previste dalle imprese della provincia nel periodo Settembre – Novembre 2025 sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 16.240 unità (dalle 14.270 unità del periodo precedente). La crescita ha interessato inoltre tutti i settori produttivi seppur in misura differente: numericamente più ampia per il settore del turismo (da 4.670 a 5.510 unità) seguito dai settori dei servizi (da 4.660 a 5.080 unità) e del commercio (da 1.750 a 2.130 unità) mentre più limitata è risultata la crescita per il settore dell'industria in senso stretto (da 1.950 a 2.210 unità) ed in particolar modo per il settore delle costruzioni (da 1.240 a 1.310 unità). Conseguentemente nel periodo Settembre – Novembre 2025, la maggioranza delle assunzioni previste dalle imprese della provincia è suddivisa tra i settori del turismo (il 33,9 per cento, in lieve aumento dal precedente 32,7 per cento) e dei servizi (il 31,3 per cento, in lieve diminuzione dal precedente 32,7 per cento). Minore è quindi il contributo derivante dai settori dell'industria in senso stretto (il 13,6 per cento, in marginale flessione dal precedente 13,7 per cento) e del commercio (il 13,1 per cento, in lieve aumento dal precedente 12,3 per cento) ed in particolar modo dal settore delle costruzioni (l'8,1 per cento, in diminuzione dal precedente 8,7 per cento). Negli ultimi mesi, la crescita dei prezzi a livello provinciale ha subito un deciso rallentamento evidenziando tassi di variazione appena superiori al punto percentuale: su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dell'1,3 per cento nel mese di Giugno, dell'1,4 per cento nel mese di Luglio e dell'1,3 per cento nel mese di

Agosto. La dinamica provinciale è così risultata meno inflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+1,7 per cento sia nel mese di Giugno che nel mese di Luglio e +1,6 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+1,7 per cento sia nel mese di Giugno che nel mese di Luglio e +1,6 per cento nel mese di Agosto). Nello stesso periodo, i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili sono ritornati a diminuire in misura importante: -0,6 per cento nel mese di Giugno, -2,3 per cento nel mese di Luglio e -3,9 per cento nel mese di Agosto. Come conseguenza, la dinamica provinciale è risultata decisamente più deflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+2 per cento nel mese di Giugno, +0,5 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+2,4 per cento nel mese di Giugno, +0,6 per cento nel mese di Luglio e -0,8 per cento nel mese di Agosto).

Congiuntura Bancaria

Undici BCC hanno sede legale nella provincia; gli sportelli¹ del Credito Cooperativo sono 228, presenti in 133 comuni, in 107 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è in lieve calo. In diminuzione anche i crediti deteriorati mentre i depositi crescono su base annua (in particolare in conto corrente). Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2025, a 7,3 miliardi di euro (-0,7% su base d'anno rispetto al -2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 45%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,2 miliardi di euro per le BCC (-0,7% su base d'anno, rispetto al -3% dell'industria bancaria complessiva). La componente che registra il calo più significativo è quella degli impieghi vivi a breve termine: -3,6%, a fronte del +3,2% dell'industria bancaria.

Nell'ultimo trimestre, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze è in contrazione, sia per le banche della categoria (-0,6%) sia per la media bancaria (-0,4%).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2025, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,5 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente del +0,7% (+2,1% dell'industria bancaria). Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (+0,8%), che per l'industria bancaria (+2%).

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2025, a 3,7 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,5% su base annua per le BCC, in linea con il -2,8% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze si registra un andamento simile: -2,4% per le banche di categoria, -3% per la media bancaria. In calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti: al lordo si registra -7,2% annuo per le banche di categoria e -7,6% per il totale del comparto bancario (rispettivamente, -6,3% e 7,1% al netto della componente deteriorata). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, registrano una lieve crescita per le banche di credito cooperativo (+0,5%) a fronte del -4% del sistema bancario. Al netto delle sofferenze, non si registra una variazione annua per le banche di categoria, mentre si confermano in calo per l'industria bancaria (-4,3%).

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, a settembre 2025, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 57,6% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria. La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 45%; nello specifico dei settori di destinazione del credito, questa sale a: 53,4% per le famiglie consumatrici, 75,6% per le microimprese, al 73,9% per il settore produttivo 5-20 addetti.

A settembre 2025, le BCC della provincia mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,5%), nelle attività di turismo (71,9%) e in agricoltura (64,8%) che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria.

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2025, i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 6,5 miliardi, con una variazione annua negativa per le BCC (-0,3%), comunque inferiore all'industria bancaria complessiva (-4,2%). Al netto delle sofferenze la variazione su base annua rimane sempre su livelli negativi sia per le banche di categoria (-0,3%), sia per l'industria bancaria complessiva (-4,3%).

Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (88,9% contro 73,5%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i deteriorati ammontano per le BCC a 291 milioni di euro (rispetto ai 505 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-20,5%, contro il -10,3% dell'industria bancaria).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella provincia superiore per le banche di categoria, rispetto alla media dell'industria bancaria (4% contro 3,1%).

Anche l'indice di rischio nella regione è per le BCC pari a 1,1% inferiore a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (1,3%). Il dato rimane inferiore per le banche di categoria guardando le famiglie consumatrici (rispettivamente 0,4% e 0,7%), le microimprese (2% rispetto al 2,5%) e le imprese 5-20 addetti (2,2% contro 2,7%). Rispetto alle imprese con più di 20 addetti il rapporto è per le BCC (1,5%) leggermente superiore alla media bancaria della provincia (1,4%).

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12,6 miliardi di euro, in aumento del +5% annuo, (+2,7% la media dell'industria bancaria). La componente più liquida, costituita dai conti correnti cresce per le banche di categoria del +4,9% e per il sistema bancario del +4,1%.

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, a settembre 2025, è pari al 56%, e sale al 57,7% con solo riguardo ai depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2,9 miliardi di euro, e risulta in crescita su base d'anno: +6,7%, in linea al +6,3% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria del 6,5%. La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia, 2,9 miliardi, anch'essi in crescita: +6,7% (+9,5% della media bancaria della provincia).

Scenario economico regionale Veneto

Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione, dopo la decisa flessione degli ultimi tre mesi del 2024 (-0,97 per cento), è leggermente diminuito nel I trimestre del 2025 (-0,17 per cento) prima di registrare una crescita dello 0,43 per cento nel II trimestre del 2025. La dinamica regionale complessiva della prima metà del 2025 è così risultata leggermente più positiva rispetto dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,19 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,31 per cento nel II trimestre del 2025) che dell'intera Italia (-0,15 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,37 per cento nel II trimestre del 2025). Il ritorno alla crescita del numero di imprese attive nella regione registrato nel II trimestre del 2025 è il risultato di dinamiche decisamente contrastanti tra i diversi settori produttivi. Nello specifico, a trainare la crescita complessiva regionale sono state le buone performance che hanno caratterizzato sia il settore delle costruzioni (+0,41 per cento) che, soprattutto, il settore dei servizi (+0,65 per cento), performance che hanno compensato la lieve riduzione del numero di imprese attive che si è registrata sia per il settore dell'agricoltura (-0,06 per cento) che per il settore dell'industria in senso stretto (-0,08 per cento). Anche se nel complesso meno positiva, una dinamica simile a quella del totale delle imprese attive ha caratterizzato le imprese artigiane attive a livello regionale nella prima metà del 2025. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,27 per cento nel I trimestre del 2025 per poi aumentare dello 0,25 per cento nel II trimestre del 2025. La performance sostanzialmente neutrale della regione è così risultata in parziale contrasto rispetto alla performance, nel complesso leggermente negativa, che ha interessato sia le regioni del Nord Est (-0,33 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2025) che l'intera Italia (-0,52 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,18 per cento nel II trimestre del 2025). Concentrando l'attenzione sulla performance della regione del II trimestre del 2025, la lieve crescita del numero di imprese artigiane attive è il risultato di dinamiche in parte differenti dei vari settori produttivi. Infatti, la crescita complessiva regionale è stata frenata dall'ulteriore riduzione, seppur meno importante rispetto a quella dei trimestri precedenti, del numero di imprese artigiane attive che ha caratterizzato il settore dell'industria in senso stretto (-0,14 per cento). Al contrario, nello stesso periodo, un aumento importante ha caratterizzato il settore dell'agricoltura (+1,1 per cento) a cui si è affiancata la crescita meno ampia sia del settore dei servizi (+0,5 per cento) che quella limitata del settore delle costruzioni (+0,22 per cento). Il commercio con l'estero della regione ha confermato la fase di incertezza emersa nei periodi precedenti. Su base tendenziale, infatti, alla crescita continua delle importazioni regionali (+6,1 per cento nel I trimestre del 2025 e +4,6 per cento nel II trimestre del 2025) si è contrapposta la continua, anche se lieve, riduzione delle esportazioni regionali (-1,2 per cento nel I trimestre del 2025 e -1,5 per cento nel II trimestre del 2025). Nel II trimestre del 2025, l'avanzo commerciale regionale si è attestato a circa 4.117 milioni di euro come risultato di un valore delle esportazioni regionali pari a circa 20.346 milioni di euro e di un valore delle importazioni regionali pari a circa 16.229 milioni di euro.

Rispetto alla seconda metà del 2024, nella prima metà del 2025 sono ritornate ad aumentare con continuità le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 il cui valore ha raggiunto i circa 10.883 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale che si è stabilizzata al 67,1 per cento). Nello stesso periodo, una dinamica simile ha inoltre interessato sia le importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale che le importazioni regionali provenienti dal Medio Oriente.

Nel dettaglio e dopo una crescita continua, nel II trimestre del 2025, il valore delle prime ha raggiunto i circa 2.152 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 13,3 per cento) con il valore delle seconde che è salito fino a circa 893 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 5,5 per cento). A livello settoriale, le importazioni regionali di mezzi di trasporto hanno proseguito, con continuità, la propria crescita anche nella prima metà del 2025 fino a raggiungere i circa 2.764 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari al 16,9 per cento). Meno marcata, e caratterizzata da fluttuazioni, è risultata la crescita delle importazioni regionali di prodotti alimentari e bevande il cui valore ha toccato i circa 1.699 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (pari al 10,5 per cento del totale regionale). Variazioni più importanti, inserite in un quadro di complessiva lieve riduzione, hanno interessato le importazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli ed accessori il cui valore non ha superato i circa 1.584 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale che di conseguenza si è ridotta fino al 9,8 per cento).

Come evidenziato in precedenza per le importazioni, nella prima metà del 2025, anche le esportazioni regionali verso i Paesi dell'UE a 27 sono ritornate ad aumentare con continuità raggiungendo i circa 12.012 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari al 59,2 per cento). Meno positiva è al contrario risultata la dinamica sia per le esportazioni regionali verso i Paesi europei extra UE che per le esportazioni regionali con destinazione l'America Settentrionale: entrambe le due destinazioni geografiche hanno registrato una flessione nei primi tre mesi del 2025 ed un parziale recupero nel II trimestre del 2025 toccando le prime i circa 2.582 milioni di euro (per una quota sul totale regionale che, tuttavia, rispetto al minimo dei primi tre mesi del 2025 è marginalmente aumentata raggiungendo il 12,7 per cento) e le seconde i circa 1.952 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in diminuzione al 9,6 per cento del totale regionale).

Infine, a livello settoriale e rispetto al valore raggiunto a fine 2024, nella prima metà del 2025 le esportazioni regionali dei prodotti delle altre attività manifatturiere sono diminuite leggermente ma con continuità attestandosi a circa 3.027 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale in fase di contrazione al 14,9 per cento). Nello stesso periodo, una dinamica simile ha caratterizzato anche le esportazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori il cui valore è arretrato fino a circa 2.640 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale diminuita fino al 13 per cento). Più articolata è al contrario risultata la dinamica per le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi che, caratterizzate da fluttuazioni, nel complesso della prima metà del 2025 sono leggermente aumentate rispetto alla seconda metà del 2024: alla riduzione a circa 3.767 milioni di euro dei primi tre mesi del 2025 è seguito l'incremento a circa 4.134 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari al 20,3 per cento). Il tasso di disoccupazione regionale è ritornato a crescere nella prima metà del 2025: infatti, dopo la crescita al 3,2 per cento nei primi tre mesi del 2025, nel II trimestre del 2025 si è attestato al 3 per cento. La dinamica regionale è inoltre risultata più negativa rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in crescita al 3,7 per cento) e sostanzialmente in linea con la dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in crescita al 6,6 per cento). Nello stesso periodo, il tasso di attività regionale ha registrato un lieve aumento raggiungendo il 72,3 per cento nel II trimestre del 2025 per una performance, tuttavia, meno positiva rispetto alla performance media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in aumento al 73,4 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in crescita al 67,2 per cento).

Le assunzioni previste dalle imprese della regione nel periodo Settembre – Novembre 2025 sono leggermente aumentate raggiungendo le 125.710 unità (dalle 119.000 unità del periodo precedente). Ad eccezione della lieve riduzione registrata dal settore del turismo (da 25.810 a 24.200 unità), la crescita delle assunzioni previste dalle imprese della regione ha interessato tutti gli altri settori seppur in misura differente. In termini assoluti, più importante è risultata la crescita per i settori dell'industria in senso stretto (da 30.030 a 33.760 unità) e dei servizi (da 34.800 a 37.350 unità) rispetto alla crescita più contenuta del settore delle costruzioni (da 9.900 a 11.300 unità) e soprattutto del settore del commercio (da 18.460 a 19.100 unità). Sempre con riferimento al periodo Settembre – Novembre 2025, la maggioranza delle assunzioni previste dalle imprese si concentra nei settori dei servizi (il 29,7 per cento, in marginale aumento dal precedente 29,2 per cento)

e dell'industria in senso stretto (il 26,9 per cento, in crescita dal precedente 25,2 per cento). Importante è anche il contributo del settore del turismo (il 19,3 per cento, in flessione dal precedente 21,7 per cento) seguito da quello del settore del commercio (il 15,2 per cento, in marginale diminuzione dal precedente 15,5 per cento) mentre si conferma minore la quota del settore delle costruzioni (il 9 per cento, in lieve crescita dal precedente 8,3 per cento). Negli ultimi mesi, la crescita dei prezzi a livello regionale ha registrato una marginale ripresa: infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dell'1,7 per cento nel mese di Giugno, del 2 per cento nel mese di Luglio e dell'1,8 per cento nel mese di Agosto. La dinamica regionale è così risultata leggermente più inflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+1,7 per cento sia nel mese di Giugno che nel mese di Luglio e +1,6 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+1,7 per cento sia nel mese di Giugno che nel mese di Luglio e +1,6 per cento nel mese di Agosto). Nello stesso periodo, i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili hanno al contrario evidenziato un deciso rallentamento: +2,9 per cento nel mese di Giugno, +1,5 per cento nel mese di Luglio e +0,1 per cento nel mese di Agosto. La dinamica regionale è tuttavia anche in questo caso risultata più inflattiva rispetto alla dinamica media, divenuta deflattiva nell'ultimo mese, sia delle regioni del Nord Est (+2 per cento nel mese di Giugno, +0,5 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+2,4 per cento nel mese di Giugno, +0,6 per cento nel mese di Luglio e -0,8 per cento nel mese di Agosto). Il mercato immobiliare regionale, anche se con minore slancio rispetto alla fine del 2024, ha registrato una crescita continua nella prima metà del 2025. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati del 13,2 per cento nel I trimestre del 2025 e del 6 per cento nel II trimestre del 2025. In entrambi i periodi, la crescita dei volumi di compravendita ha interessato in misura più ampia gli immobili ad uso residenziale rispetto agli immobili ad uso non residenziale. Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono aumentati del 14 per cento nel I trimestre del 2025 e del 6,4 per cento nel II trimestre del 2025 a fronte di una crescita dei volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispettivamente pari al 9,6 per cento ed al 4,3 per cento.

Congiuntura Bancaria

Dodici BCC hanno sede legale nella regione; gli sportelli del Credito Cooperativo sono 633, presenti in 381 comuni, in 123 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva; in crescita anche i depositi, mentre diminuiscono i deteriorati e l'indice di rischio si conferma inferiore per le banche di categoria rispetto alla media bancaria regionale. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2025, a 20,1 miliardi di euro (+2,7% su base d'anno contro il -1,5% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 15,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,9 miliardi di euro (+2,9% su base d'anno, a fronte del -1,5% dell'industria bancaria complessiva). Il rialzo più significativo si registra per gli impieghi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione: +3% rispetto al -1,8% del sistema bancario.

Anche nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato è cresciuta per le BCC sia al lordo sia al netto delle sofferenze (+0,7%), mentre per la media bancaria regionale si rileva un calo (-1,2% sia impieghi lordi, sia al netto delle sofferenze).

Analizzando il credito erogato per i settori di attività economica, a settembre 2025 gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici superano i 9,3 miliardi ed aumentano del +7,6% su base d'anno, a fronte del +3,4% della media bancaria regionale. Al netto delle sofferenze la variazione registrata è simile (+7,8% per le banche di categoria, +3,4% per l'industria bancaria complessiva). Per quanto riguarda il settore produttivo, gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 1,7 miliardi di euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-1,9% contro il -4,7% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -2,1% per le BCC, -4,9% per il sistema bancario complessivo. Negativa anche la variazione annua degli impieghi lordi e netti per le imprese con 5-20 addetti: rispettivamente, -5,2% e -5% per le BCC (-8% e -8,7% per l'industria bancaria). In aumento, invece, i finanziamenti alle imprese con più di 20 addetti per le banche di categoria (+1,8% annuo lordo, -3,5% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del +2,1% per le BCC (identica rispetto al lordo il dato per la media bancaria). Dalla distribuzione del credito erogato tra settori di attività economica, come si osserva nel grafico sottostante, i finanziamenti nella regione si rivolgono per lo più alle imprese con più di 20 addetti sia delle BCC sia dell'industria bancaria regionale.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 15,8%, sale al 29,8% per le microimprese e al 32,6% per le piccole imprese (5-20 addetti).

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (32,2%) e il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (31,9%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (8,9%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2025, i mutui lordi erogati da BCC raggiungono i 17 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+4%) in controtendenza rispetto al calo registrato dall'industria bancaria (-0,8%). Al netto delle sofferenze stesso andamento: +4,1% per le BCC, -0,8% per l'industria bancaria complessiva.

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (84,6% contro il 65,9%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 585 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-12,4% contro il -2,5% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde ammontano a 218 milioni di euro, e diminuiscono del -12,5% su base d'anno (-1,9% per l'industria bancaria).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, stabile nell'ultimo trimestre, permane inferiore per le BCC in confronto alla media dell'industria bancaria (2,9% rispetto a 3,6%).

Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,1% per le BCC, contro l'1,9% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 1,7% per le BCC e all'1,5% per l'industria bancaria complessiva.

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 29 miliardi di euro, in crescita del +6,7% annuo, a fronte della media dell'industria bancaria regionale (+2,8%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, registra un rialzo pari al +7,1% (+3% per il sistema bancario complessivo).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in crescita nell'ultimo anno, è pari, nella regione, al 16,3% e sale al 18,9% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta nella regione, per le BCC, si attesta a 6,9 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+5,4%), superiore al sistema bancario (+0,1%), per una quota di mercato al 2,6%. Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 6,7 miliardi di euro, anch'essi in crescita su base d'anno per le banche di categoria (+4,9%) seppur a ritmi inferiori rispetto alla media bancaria regionale (+7,8%).

1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

La Cassa Rurale, in quanto Banca di Credito Cooperativo, ha per oggetto e finalità primario l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Nel perseguire tale obiettivo si rivolge principalmente ai soci e alle socie, con l'intento di contribuire al miglioramento economico, culturale e morale delle comunità in cui opera.

In questo contesto ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dell'art. 2545 del Codice Civile.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Il riferimento principale della Cassa sono gli associati e le associate, primi destinatari/e dell'attività, che partecipano alla vita societaria grazie ai consolidati canali informativi: la rivista aziendale "Incontro" che periodicamente aggiorna socie e soci delle novità e propone approfondimenti su prodotti e servizi offerti; il sito internet, che permette di consultare online e al bisogno le caratteristiche di prodotti, servizi ed iniziative promosse; il Bilancio Sociale, che rendiconta le risorse destinate in corso d'anno a favore della compagine sociale e delle comunità in cui opera. Inoltre, viene utilizzato il canale di posta elettronica ed sms, previa raccolta di apposito consenso, per informare le associate e gli associati in modo agevole e veloce su servizi e iniziative riservate. Nel 2025 l'Istituto ha implementato i canali di comunicazione istituzionale attivando un proprio profilo LinkedIn e una newsletter mensile per tutta la clientela. La comunicazione dell'Istituto si

inserisce in quella proposta dalla Capogruppo, che condivide con le Banche associate comunicati stampa, materiale e spunti per valorizzare momenti, prodotti e valori cooperativi in modo unitario.

Ogni anno sono previsti momenti dedicati di incontro tra Cassa e base sociale, in particolare i consueti incontri di zona sui diversi territori e l'Assemblea generale, declinata su più territori per favorire la partecipazione di chi appartiene alla compagine sociale.

Dal punto di vista culturale si è intervenuti su più livelli: è stata data massima diffusione delle potenzialità dei canali bancari digitali; è stata rinnovata la convenzione con i quotidiani locali per abbonamenti a tariffa agevolata a favore di socie, soci e clienti; è stato rinnovato il sostegno alle scuole grazie all'attivazione di attività didattiche in collaborazione con i musei locali, all'intervento del nostro personale sul tema del risparmio nelle classi quarte della primaria in occasione della giornata del risparmio, e attraverso la predisposizione di un omaggio natalizio per i bambini di asili nido e scuole materne nei comuni di operatività; mediante ASSET, seppur indirettamente, sono state proposte serate informative e visite guidate sul territorio, oltre che attività dedicate alla fascia giovane; la Fondazione Cassa Rurale Vallagarina ha supportato alcune attività culturali di rilievo nelle comunità di riferimento.

Significativa l'iniziativa borse di studio, che ha permesso di premiare 270 ragazze e ragazzi meritevoli delle zone di riferimento.

Il 2025 è stato caratterizzato anche dall'allestimento di una mostra di opere d'arte di proprietà dell'Istituto nel territorio della Lessinia, a Bosco Chiesanuova.

Molti i vantaggi economici riservati alla base sociale. Il principale è relativo a Conto Socio, che nel canone mensile fisso di 3,00 € ricomprende la maggior parte dei servizi bancari e prevede la possibilità di accedere al prestito agevolato per spese mediche, a condizioni agevolate per i finanziamenti casa e per le polizze assicurative, ad una tariffa ridotta per i servizi 730 e ad una scontistica sui pacchetti assicurativi.

Tutti le socie e i soci hanno avuto la possibilità di accedere, previo appuntamento, a consulenze legali, previdenziali e notarili gratuite, di richiedere il kit nuovi nati quale benvenuto per la nascita del proprio figlio/a, di avvalersi del servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi alle tariffe agevolate di 15€ o 25€, di associarsi gratuitamente ad ASSET Associazione.

Nel corso del 2025, in collaborazione con Abilnova cooperativa sociale, è stata offerta a soci/e e coniuge l'opportunità di accedere ad uno screening visivo, nelle diverse zone di operatività; inoltre, la base sociale ha avuto la possibilità di beneficiare di una scontistica fissa presso un centro diagnostico privato situato sul territorio. Queste iniziative si collocano nell'ambito del Progetto Salute, che ha previsto la presenza di un defibrillatore semiautomatico all'esterno della maggior parte delle filiali, a disposizione di tutta la comunità per le eventuali emergenze, e la formazione di parte del personale della Cassa e di alcuni operatori e operatrici di soccorso nelle diverse comunità.

Nella stagione invernale 2024/2025 – così come nel 2025/2026 – è stata riproposta l'iniziativa Skicard, che consente a socie e soci titolari di Conto Socio di sciare a tariffa scontata sulle piste della Lessinia e degli Altipiani Cimbri.

Alla base sociale è stata distribuita la carta inCooperazione, iniziativa di sistema, che consente di usufruire di vantaggi offerti dalla cooperativa di riferimento e dalla Cooperazione Trentina.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

L'essere Banca di comunità impegna la Cassa a sviluppare ed offrire servizi dedicati non solo alla base sociale ma anche agli altri soggetti dell'economia locale, attraverso un'assistenza adeguata, personalizzata, e a condizioni vantaggiose.

Alla clientela è stata data la possibilità di accedere a numerosi finanziamenti a tasso agevolato per far fronte alle diverse necessità. Tra questi ve ne sono alcuni personalizzati, che caratterizzano da tempo l'offerta dell'Istituto: i finanziamenti casa, pensati per sostenere la ristrutturazione e la riqualificazione energetica dell'abitazione; il finanziamento Mobilità Sostenibile, per l'acquisto di e-bike, bici muscolari, auto elettriche o plug in. Da menzionare la formula bonus green, che premia con una riduzione del costo del finanziamento il miglioramento dell'impatto energetico dell'edificio, e la formula circuito plus, che prevede un'ulteriore riduzione se i lavori vengono eseguiti da ditte locali clienti. Da citare anche il

finanziamento lo klikko, pensato per favorire l'acquisto a condizioni agevolate di pc, tablet e attrezzature informatiche; il mutuo Sport, Arte e Cultura per l'iscrizione ad associazioni sportive o culturali e l'acquisto della relativa attrezzatura.

Il supporto alle comunità di riferimento si è concretizzato anche nel supporto diretto alle numerose realtà associative e di volontariato attive sul territorio. Nel corso del 2025 sono stati impegnati in tal senso oltre 750.000 Euro, ripartiti fra più di 500 iniziative sportive, culturali, in campo sociale e del volontariato. A ciò si aggiungono altri 300.000 euro per il sostegno ad ASSET Vallagarina e alla Fondazione Vallagarina, enti fondati dalla Cassa Rurale per concretizzare al meglio la vicinanza dell'Istituto cooperativo alle comunità di riferimento. Alle realtà associative è stato assicurato anche il consueto aggiornamento normativo in una serata dedicata, e sono state messe a disposizione sale auditorium di Ala e Avio (in collaborazione con i Comuni) e Caprino Veronese per incontri e serate.

A ciò si è aggiunta l'iniziativa "Con te, per le tue passioni", attraverso cui la Cassa ha riconosciuto un contributo di 100 euro a bambini/e e ragazzi/e clienti della Cassa, per favorire la partecipazione ad attività sportive/culturali e, di conseguenza, la socialità tra pari e lo sviluppo di competenze trasversali.

Il sostegno alle imprese locali è stato fornito anche grazie a specifici accordi di Gruppo, oltre a singoli accordi stipulati dall'Istituto, quali l'accordo GAL Baldo Lessinia per il finanziamento, attraverso linee di credito agevolate, di progetti beneficiari di contributi a valere sul Piano di Sviluppo Locale 2023 – 2027.

Nel corso del 2025 è stata proposta, in tre zone diverse, una serata per gli imprenditori dedicata al tema della sostenibilità, in cui sono stati approfonditi aspetti normativi (anche grazie all'intervento di CCB) e proposte testimonianze dirette.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Anche nel corso del 2025 il tema della sostenibilità ambientale ha caratterizzato alcune azioni concrete dell'agire della Cassa.

Accanto alle numerose iniziative già attive (due auto elettriche aziendali, colonnina di ricarica auto presso la sede e ricarica e-bike presso la sede e le filiali, utilizzo di firma grafometrica, pannelli solari presso 5 immobili di proprietà) nei primi mesi dell'anno l'Istituto si è dotato di una ulteriore autovettura elettrica, acquistata attraverso la formula del noleggio a lungo termine, per consentire ai collaboratori di muoversi per servizio ad emissioni zero. Vanno inoltre menzionate le sedute periodiche della cabina di regia ESG, quale organo di indirizzo dell'Istituto in materia di sostenibilità.

Per il funzionamento di sede e filiali, la BCC acquista energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, grazie agli accordi di Gruppo con Dolomiti Energia ed Iren, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Promuove inoltre comportamenti che riducano gli sprechi sia tra i dipendenti (raccolta differenziata, erogatori d'acqua per evitare l'utilizzo di bottigliette in plastica, utilizzo di parte di toner rigenerati per stampati d'ufficio, utilizzo di stampanti comuni) sia verso la clientela (firma grafometrica, Infobanking per l'invio di comunicazioni bancarie, mail per l'invio di comunicazioni extra-bancarie alla base sociale, adesione all'iniziativa M'illumino di meno). Da segnalare la promozione alla clientela dell'offerta Etika Energia, con finalità ambientali e sociali.

Nel corso del 2025 è stato avviato l'importante progetto di ristrutturazione della sede dell'Istituto, realizzato in un'ottica di riqualificazione energetica generale dell'edificio secondo i criteri di sostenibilità ambientale, che consentirà di ottenere la certificazione LEED.

Sviluppo dell'idea cooperativa

La Cassa pone particolare attenzione alla promozione dei valori cooperativistici sul territorio; nel 2025 tale intento si è attuato in diverse modalità.

L'Istituto ha confermato il sostegno annuale riservato all'associazione ASSET Vallagarina, che da statuto ha tra le sue finalità lo sviluppo e la diffusione dei valori della cooperazione; in corso d'anno, tramite ASSET, è stato confermato il progetto "Compiti insieme" a favore degli studenti in difficoltà, finanziato dalle cooperative locali.

L'Istituto aderisce al progetto inCooperazione, con la distribuzione della carta ai soci e si avvale, da anni, dei servizi di supporto della Federazione Trentina della Cooperazione.

La Cassa supporta da anni la ricerca e la promozione dell'idea cooperativa attraverso il sostegno ad Euricse.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il nuovo Piano di Sostenibilità 2025–2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024–2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell'integrazione delle tematiche ESG nel business. Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo.

Le progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025-2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico.

In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

1. diventare "Leader Selettivo", rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privati e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
2. integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
3. potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche Affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Gruppo rinnova quindi il proprio impegno a raggiungere i seguenti obiettivi ambientali:

finanziare la transizione, tramite una strategia di impieghi sostenibili che supporta la transizione energetica di imprese e privati tramite specifici finanziamenti e servizi;

- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità, incrementando l'offerta di prodotti ESG e la profilazione delle preferenze della clientela attraverso una strategia di risparmio gestito sostenibile;
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali, anche mediante un rafforzamento della strategia di funding sostenibile e l'emissione di Green, Social e Sustainability Bond;
- efficientare i consumi immobiliari e limitarne l'impatto ambientale, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare con una strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare;
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di definire una strategia di decarbonizzazione.

Parallelamente, il Gruppo persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia ESG che tiene conto della cultura etica e cooperativa come elementi distintivi, con l'impegno a:

- valorizzare la specificità cooperativa, favorendo l'ingresso di nuovi giovani Soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore, attraverso la valutazione e il monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG mediante programmi formativi specialistici dedicati ai dipendenti delle diverse Direzioni aziendali;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e orientato al benessere della persona, sostenendo iniziative di work-life balance e ampliando la diffusione delle certificazioni sulla parità di genere.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

2.1 - Piano Strategico 2025-2027

Nel mese di luglio il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato il Piano Strategico 2025-2028.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **Sviluppo e Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo e l'accentramento di alcune attività di back-office sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Il Piano prevede iniziative per la valorizzazione e l'irrobustimento della capacità di produrre ricavi, il contenimento dei costi operativi, l'adozione di prudenti politiche di accantonamento a fronte di svariate situazioni di incertezza.

2.2 - Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale Banca la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024. Successivamente, Consob ha trasmesso due richieste di dati e informazioni sulle azioni correttive intraprese e su ulteriori approfondimenti nelle date 18 dicembre 2024 e 17 luglio 2025, alle quali è stata fornita risposta, rispettivamente, nelle date 6 febbraio 2025 e 9 ottobre 2025.

Prosegue, secondo pianificazione, l'implementazione delle azioni di adeguamento comunicate a Consob nell'ambito dei riscontri forniti nelle occasioni sopra citate.

2.3 - Richiesta CONSOB relativa agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti

In data 22 luglio 2025 Consob ha trasmesso a Cassa Centrale una richiesta di dati e notizie, non correlata alle attività ispettive di cui al paragrafo precedente, volta ad approfondire le modalità adottate dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale per assolvere agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti. A detta richiesta è stato fornito riscontro nell'ambito di un documento trasmesso a Consob in data 9 ottobre 2025, previa

condivisione e approvazione del relativo contenuto, con l'assenso del Collegio Sindacale, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo tenutosi nella medesima data.

All'interno del documento di risposta citato sono state fornite evidenze attorno alla complessiva rendicontazione ex post collegata a talune categorie di strumenti finanziari indicati da Consob, nonché informazioni su: i) le tempistiche di invio alla clientela della disclosure sui costi e oneri sostenuti nell'ambito dell'operatività posta in essere nell'anno 2024; ii) le modalità di trasmissione della reportistica in materia di costi e oneri nel corso del 2025; iii) le eventuali anomalie/problematiche rilevate; iv) gli eventuali reclami della clientela, riconducibili a Banche del Gruppo, inerenti al processo di disclosure ex post dei costi e oneri sostenuti.

2.4 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

Il 18 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'"Action Plan di Gruppo", contenente le azioni di rimedio previste per ciascuna raccomandazione e le relative scadenze, che è stato successivamente condiviso con il JST.

Le azioni previste nell'Action Plan sono state completate entro il 30 giugno 2025.

2.5 - Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza.

L'implementazione del piano d'azione è proseguita anche nel 2025 ed è stato completato entro il primo trimestre 2026.

2.6 - Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi

da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a giugno 2025.

2.7 - Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2025 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti - Disposizioni attuative di Banca d'Italia sul decreto legislativo 116/2024

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori e l'introduzione del Capo II "Acquisto e gestione di crediti in sofferenza e gestori di crediti in sofferenza" nel Titolo V del T.U.B.

Nonostante il Decreto sia entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) ha disposto che la Banca d'Italia avesse l'obbligo di adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2025 sono state pubblicate le disposizioni di attuazione da parte della Banca d'Italia del Capo II, titolo V del TUB sui gestori di crediti in sofferenza e il documento circa le modifiche alle disposizioni di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Tali provvedimenti e di conseguenza anche il decreto legislativo n. 116/2024 sono entrati in vigore l'8 marzo 2025.

Il Decreto, in particolare, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali e ha introdotto regole specifiche concernenti l'acquisto e la gestione di crediti in sofferenza propri e di terzi.

Inoltre, sono state introdotte delle disposizioni specifiche di vigilanza, in attuazione del Capo II, titolo V del TUB, per la gestione di crediti in sofferenza, le quali si compongono di due parti:

- nella Parte Prima sono contenute le previsioni applicabili ai Gestori di crediti in sofferenza;
- nella Parte Seconda sono indicate le Disposizioni applicabili alle Banche e agli Intermediari iscritti nell'Albo di cui all'Art. 106 TUB che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza. Il TUB prevede infatti che specifici obblighi, perlopiù di condotta e di natura informativa, trovino applicazione anche per le Banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'albo indicato all'articolo 106 TUB che svolgono in Italia l'attività di gestione di crediti in sofferenza per conto di acquirenti di crediti e alle banche agli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 con riferimento alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza dagli stessi originati o acquistati.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche con alert n. 24 del 17 marzo 2025 dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116/2024 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto.

Si evidenzia che sono state messe in atto le seguenti attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore l'8 marzo 2025:

- adeguamento del format di Gruppo di comunicazione ai potenziali acquirenti di crediti in sofferenza al fine di adeguarlo a quanto sancito dall'art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2083;
- predisposizione di una Procedura ad hoc da parte della Direzione NPL di Capogruppo denominata "Procedura di Gruppo per la cessione di crediti deteriorati";
- messa a disposizione delle Banche e degli Intermediari 106 TUB di una Circolare contenente le istruzioni operative da seguire al fine di garantire l'allineamento alla normativa vigente in ambito di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari nelle more dell'adeguamento della normativa interna di trasparenza di Gruppo.

Sono attualmente in corso le attività di implementazione di un automatismo nella produzione di un format di Gruppo richiesto dalla Vigilanza per l'invio semestrale a Banca d'Italia e a BCE dell'elenco dei crediti in sofferenza ceduti dalle Banche.

Tale attività verrà conclusa entro il 31 marzo 2026 al fine di adempiere all'attività di invio della segnalazione relativa alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza finalizzate nel secondo semestre dell'anno solare di riferimento (1° luglio - 31 dicembre).

Credito ai consumatori (CCD II)

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato il 21 luglio 2025 un documento di consultazione recante lo schema di Decreto legislativo finalizzato al recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 (c.d. "CCD II"), che abroga e sostituisce la Direttiva 2008/48/CE (c.d. "CCD").

Il MEF ha posto in consultazione lo schema di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 predisposto a seguito del confronto tecnico con le istituzioni competenti (Banca d'Italia, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Organismo Agenti e Mediatori).

La fase di consultazione è terminata il 4 settembre 2025.

Nelle more dell'emanazione del testo definitivo del decreto legislativo, la Capogruppo ha effettuato un'analisi preliminare della bozza di decreto legislativo e ha condiviso con l'outsourcer informatico le novità normative aventi un impatto sulla procedura informatica al fine di pianificare in anticipo le attività di adeguamento che si renderanno necessarie una volta che la normativa esterna, comprensiva di quella secondaria emanata da Banca d'Italia, sarà consolidata.

Accessibilità

AGID: Linee guida in consultazione su accessibilità dei servizi ai consumatori- Decreto legislativo 27 maggio 2022 n. 82

Il Decreto Legislativo del 27 maggio 2022, n. 82 ha attuato in Italia la Direttiva (UE) 2019/882, nota come European Accessibility Act, che stabilisce requisiti di accessibilità per prodotti e servizi destinati ai consumatori.

Inoltre, l'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato il 15 maggio 2025 un documento di consultazione sulle Linee Guida relative all'accessibilità dei servizi, in attuazione del Decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82, che ha recepito Direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (European Accessibility Act).

Il decreto legislativo n. 82/2022 è entrato in vigore il 28 giugno 2025.

Il Decreto elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, devono possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato.

Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware" e i "terminali self-service di pagamento". I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili", nonché i "servizi bancari per consumatori".

I requisiti di accessibilità - cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso - sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità".

Le attività di analisi per la definizione degli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi sono svolte nell'ambito del Gruppo di Lavoro che presidia le attività di adeguamento alla legge n. 4/2004, per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la conformità alle previsioni del Decreto sono in corso. Peraltro, considerato il rilevante impatto delle previsioni normative in parola in termini di implementazione dei contratti e delle procedure, la Capogruppo sta monitorando gli sviluppi dei confronti avviati a livello interbancario.

La Capogruppo ha contribuito, tramite ABI, al tavolo tecnico di confronto avviato dall'AgID con l'obiettivo di fornire un supporto tecnico diretto alla predisposizione da parte dell'Autorità stessa di un documento di approfondimento, integrativo delle Linee Guida sull'accessibilità dei servizi in attuazione dell'art. 21 d. lgs. N. 82 del 2022 (c.d. Linee Guida), per l'ambito di applicazione relativo ai "servizi bancari destinati ai consumatori".

Centrale rischi

Comunicazione di Banca d'Italia

Banca d'Italia ha pubblicato il 25 giugno 2025 la comunicazione "Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi - Scoperti di conto corrente".

Con tale comunicazione, la Banca d'Italia ha inteso estendere l'obbligo di segnalazione anche agli sconfinamenti su conti non affidati, a partire dalla data contabile di giugno 2025, purché vengano superate le soglie previste per la rilevanza delle esposizioni.

La Vigilanza ha precisato che gli intermediari avrebbero dovuto informare i clienti alla prima occasione utile e secondo le modalità previste dall'articolo 119 del TUB che eventuali sconfinamenti, qualora vengano superate le soglie previste ai fini della segnalazione, saranno oggetto di segnalazione alla Centrale Rischi.

Le competenti strutture di Capogruppo hanno verificato che l'attività di segnalazione in Centrale Rischi da parte delle Banche Affiliate avviene secondo le modalità indicate dalla Banca d'Italia. Nelle comunicazioni periodiche ex art. 119, co. 1 del TUB è stata inserita l'informativa alla clientela richiesta dalla Banca d'Italia.

Servizi di pagamento

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 marzo 2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

All'esito delle analisi condotte dalla Capogruppo le Banche affiliate erano state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Si evidenzia che tutte le attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore il 9 gennaio 2025 sono state completate e in particolare si è provveduto a:

- abilitare i bonifici instant in ricezione a tutte le categorie di conto corrente, conto deposito e carte prepagate abilitate alla ricezione dei bonifici SCT ordinari;
- implementare i presidi infrastrutturali volti a garantire la gestione degli SCT instant nelle tempistiche previste dal Regolamento, assicurando la messa a disposizione dei fondi al beneficiario entro 10 secondi dal momento in cui l'ordine è stato ricevuto dal Prestatore di Servizi di Pagamento dell'ordinante;
- adeguare le commissioni dei bonifici SCT instant, ove superiori a quelle degli SCT ordinari, al fine di equipararle a quelle previste per questi ultimi su tutti i prodotti a catalogo e i rapporti in essere. A tal proposito è stata messa a disposizione, e già eseguita da tutte le Banche, una transazione che ha adeguato le commissioni in maniera automatizzata a partire da un set di regole - definite dalla Capogruppo insieme ad un gruppo di lavoro composto da alcune Banche del Gruppo – elaborate con l'obiettivo di garantire il rispetto delle previsioni normative e, al contempo, di minimizzare l'impatto economico per le Banche preservando la chiarezza e trasparenza delle condizioni per la clientela;
- adeguare i contratti di Gruppo che prevedevano, nella sezione relativa ai servizi di pagamento, le previgenti tempistiche massime di 20 secondi per la messa a disposizione dei fondi a favore del beneficiario (conto corrente, conto deposito e Inbank);
- adeguare i modelli di trasparenza di tutti i prodotti che consentono la ricezione di bonifici (conto corrente, conto deposito e Inbank, carte prepagate) per recepire le regole in materia di tariffazione previste dal Regolamento, che impongono di non addebitare al cliente, per la fruizione del servizio SCT instant, costi superiori a quelli dei bonifici SCT ordinari;
- predisporre una comunicazione riepilogativa rispetto alle novità introdotte con decorrenza gennaio 2025 e invio della stessa alla clientela titolare dei rapporti interessati (conto corrente, conto deposito, Inbank, carta prepagata), congiuntamente alla documentazione di Trasparenza di fine anno.

Al fine di adeguarsi agli obblighi normativi che sono entrati in vigore il 9 ottobre 2025, la Capogruppo, con il supporto di Allitude ha provveduto a:

- attivare i bonifici instant in uscita per tutti i rapporti che consentono l'esecuzione di bonifici ordinari;
- sviluppare una nuova funzionalità per consentire alla clientela di impostare e successivamente modificare, oltre che un massimale giornaliero, anche un massimale per transazione instant con Strong Customer Authentication (nel seguito SCA) ordinaria in qualsiasi momento e senza alcun limite di importo; rimuovere il limite massimo di 100.000 euro per singola transazione instant;
- implementare il servizio di verifica del beneficiario (Verification of Payee, VOP) che in tempo reale verifica la corretta corrispondenza tra nome del beneficiario e le relative coordinate IBAN utilizzate nella disposizione di pagamento esponendo al cliente l'esito della verifica prima della conferma dell'operazione;
- richiedere alle Banche l'adeguamento della documentazione contrattuale e dei metamodelli di Trasparenza impattati, al fine di assicurare la piena conformità normativa e la chiarezza informativa nei confronti dei clienti;
- predisporre specifiche comunicazioni di Proposta di modifica unilaterale del contratto, da inviare alla clientela congiuntamente alle comunicazioni periodiche di Trasparenza del 30 giugno 2025, o, in assenza delle stesse, con invii dedicati, al fine di introdurre i nuovi servizi nei confronti della clientela in essere, nonché per la disattivazione del canale ATM/CSA per l'esecuzione di bonifici.

Infine, a supporto della corretta informativa alla clientela in merito alle novità introdotte, in accordo con il Servizio Sviluppo Commerciale, è stato definito un articolato piano di comunicazione multicanale volto a rendere edotta la clientela sulle

funzionalità e i rischi dei servizi offerti. La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche del prosieguo degli adeguamenti attraverso apposite circolari.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione, la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. E' stata, infatti, avviata la fase progettuale attraverso la condivisione della gap analysis, per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

A tal proposito in data 15 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Regolamento di Gruppo per la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento**.

Il documento disciplina la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento. Nel dettaglio prevede specifiche previsioni, coerenti con il D.lgs. n. 11/2010 e con le attese e gli orientamenti di Banca d'Italia, in tema di istruttoria sulla richiesta di disconoscimento, di tempistiche di gestione dei disconoscimenti, di valutazione delle richieste di rimborso, di esecuzione del rimborso a favore del cliente, di sospensione del rimborso per motivato sospetto di frode del cliente a danno della Banca, di eventuale riaddebito della somma inizialmente rimborsata e di modalità con cui comunicare al cliente, in modo chiaro e celere, le informazioni circa le richieste formulate.

La Capogruppo ha messo in atto ulteriori azioni di adeguamento provvedendo, al fine di rendere l'operatività conforme alla comunicazione di Banca d'Italia, ad avviare le seguenti progettualità:

- approvazione e rilascio alle Banche per il relativo recepimento della Procedura di Gruppo in materia collegata al Regolamento sopra menzionato;
- predisposizione di Griglie Decisionali, allegate alla Procedura di cui al punto precedente, a supporto dell'attività decisionale delle Banche legata al rimborso da riconoscere alla clientela e basate sugli orientamenti giurisprudenziali in materia;
- adeguamento dei testi dei contratti al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del cliente sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia nella sua Comunicazione;
- implementazione di un nuovo canale di contatto mediante il quale il cliente ha la possibilità di disconoscere una operazione di pagamento;
- creazione di uno specifico documento di trasparenza che illustra ai clienti la procedura da seguire per disconoscere le operazioni di pagamento;
- adeguamento in SIBANK dello strumento operativo utilizzato per la gestione delle richieste di Disconoscimento.

Gestione del contante

Decisione (UE) 2025/2182

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 ottobre 2025 è stata pubblicata la Decisione (UE) 2025/2182 della BCE - Banca Centrale Europea del 16 ottobre 2025, che modifica la Decisione BCE 2010/14 relativa al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in Euro e al loro ricircolo.

In particolare, le modifiche introdotte mirano a rafforzare il ruolo delle Banche Centrali Nazionali, consentendo loro di autorizzare nuovi trattamenti delle banconote sospette, migliorando il coordinamento con gli operatori del contante.

Nello specifico, le banconote sospette devono essere immediatamente ritirate dalla circolazione se già individuate come tali al primo controllo; qualora risultino sospette anche al secondo, devono essere trasmesse alle autorità competenti.

Inoltre, la BCE introduce nuovi obblighi informativi, imponendo agli operatori di comunicare alle Autorità anche i dati del titolare del conto o della persona collegata alla banconota sospetta.

Gli istituti bancari dovranno pertanto adeguare procedure e apparecchiature, formare il personale e coordinarsi con la Banca d'Italia, responsabile dell'attuazione e della vigilanza a livello nazionale.

La decisione è entrata in vigore il 17 novembre 2025.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la conformità alle previsioni della Decisione sono in corso presso le competenti strutture di Capogruppo.

Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, attuative della Legge n. 220/2021.

In data 8 febbraio 2025 sono entrate in vigore le disposizioni contenute nelle "Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo" attuative della Legge n. 220/2021.

Per garantire la conformità dell'operatività di Cassa Centrale, delle Banche affiliate e di Claris Leasing S.p.A. (Società del Gruppo interessate dalla norma), la Capogruppo ha:

- approvato nel Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2025 l'aggiornamento della Policy di Gruppo sugli armamenti, rilasciato in data 11 marzo 2025, con l'aggiunta di un nuovo paragrafo nel quale è formalizzato il divieto, per la Capogruppo e le Società del Gruppo, di effettuare qualsiasi operazione di finanziamento delle Società vietate;
- richiesto ad Allitude l'attivazione nel sistema informativo di un apposito blocco anagrafico accentrato con il quale verrà impedita l'operatività nei confronti delle Società vietate, garantendo quindi il rispetto del divieto di finanziamento normativamente imposto. Il blocco è stato attivato e reso operativo sul sistema informativo di Cassa Centrale e delle Banche affiliate in data 10 marzo 2025;
- comunicato alle Banche affiliate le azioni di adeguamento intraprese a livello di Gruppo con Circolare CCB Prot. n. 97/2025 del 04 marzo 2025.
- aggiornato il Regolamento di Gruppo in materia di concessione del credito e la Procedura di Gruppo di Istruttoria. Le misure formalizzate nel Regolamento formalizzano, in conformità alla normativa di riferimento, l'istituzione di appositi blocchi per impedire il finanziamento di imprese coinvolte nella filiera delle mine antipersona e munizioni/submunizioni a grappolo, definiscono un processo di valutazione delle imprese coinvolte, sia in relazione all'erogazione di nuovo credito che nel caso di sopravvenuta evidenza per un'impresa già affidata con meccanismi di escalation verso le strutture competenti della Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo, anche di Capogruppo. Sono stati inoltre definiti dei flussi di reporting verso la Funzione Compliance anche ai fini della predisposizione delle relazioni periodiche da inviare alla Banca d'Italia.

Con riferimento alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, la Capogruppo ha richiesto che vengano inseriti ulteriori blocchi all'interno dell'anagrafe titoli così come specifiche attività di due diligence e look through sugli investimenti effettuati da produttori terzi di prodotti finanziari commercializzati a livello di Gruppo (es. fondi comuni, SICAV, IBIPs).

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova asset class regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta ad indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto inoltre a effettuare l'opportuna analisi di impatto. La stessa è stata condivisa con le strutture interne di Capogruppo identificate come owner dei rispettivi adempimenti, la cui attuazione è prevista nel corso del 2025 e 2026.

Richiamo di attenzione Consob in materia di adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori

In data 11 febbraio 2025 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 dell'11 febbraio 2025 - complementare al Richiamo di attenzione Consob n. 1/24 del 25 luglio 2024 di cui al paragrafo precedente - volto ad attenzionare le Società di Gestione del Risparmio (di seguito, Gestori) sulla conformità ad alcuni elementi chiave della disciplina in tema di inclusione dei fattori ESG all'interno del processo decisionale degli OICR e di trasparenza informativa a livello di prodotto, che l'Autorità ritiene meritevoli di considerazione nell'attuale stadio di attuazione del quadro normativo di riferimento.

Il Richiamo, nel rappresentare alcune prassi comportamentali, positive e negative, osservate nell'operatività dei Gestori, fornisce altresì raccomandazioni da intendersi valide per gli intermediari, diversi dai Gestori, che prestano il servizio di gestione di portafogli.

Il documento, nello specifico, fornisce una serie di raccomandazioni attorno ai due macro-profilati seguenti, soltanto il primo dei quali è altresì rivolto ai prestatori del servizio di gestione di portafogli:

- trasparenza di sostenibilità ai sensi della SFDR con riguardo all'informativa a livello di prodotto (cfr. par. 3.1);
- inclusione dei fattori ESG nel processo decisionale per la gestione degli OICR (cfr. par. 3.2).

Con riferimento al primo punto indicato, il Richiamo fornisce in particolare raccomandazioni in ordine a due template di informativa di dettaglio che, in forza degli obblighi di trasparenza dettati dalla SFDR, occorre fornire alla clientela:

- l'informativa pre-contrattuale. Sotto tale profilo, il documento suggerisce prassi operative che mirano ad assicurare la definizione di informazioni chiare e corrette per gli investitori finali;
- l'informativa periodica (allegati IV e V del Regolamento delegato UE 2022/1288). Sotto tale profilo, il documento indica prassi operative che mirano a definire per gli operatori uno schema strutturale idoneo a garantire all'investitore adeguata informativa circa i risultati conseguiti in relazione ai profili ESG e di sostenibilità dichiarati ex ante.

Data l'attività di prestatrice del servizio di gestione di portafogli svolta dalla Capogruppo, quest'ultima ha provveduto ad effettuare l'opportuna analisi di impatto rispetto al perimetro applicativo di interesse del Richiamo – come sopra circostanziato, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere e delle correlate tempistiche di implementazione.

Articolo 4, commi 2 e 3 della Legge 11 marzo 2025, n.28, relativo all'innalzamento della soglia di esenzione ai fini MiFID correlata ad azioni delle Banche di Credito Cooperativo

In data 20 marzo 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 11 marzo 2025, n.28 (di seguito, la "Legge"), al cui articolo 4, commi 2 e 3, è stato introdotto un aggiornamento della disciplina di cui all'articolo 20, co. 2-ter del Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, come novellato dalla Legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136 (c.d. Decreto Fiscale), avente ad oggetto la disciplina, in termini di soglie di esenzione ai fini MiFID, delle azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo. Specificamente, premesso che:

- in forza delle modifiche apportate al T.U.F con il recepimento della Direttiva 2014/65/UE (Direttiva MiFID II) le azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo sono ricondotte nella definizione di "prodotti finanziari, diversi dagli strumenti finanziari, emessi da banche" e sono, pertanto, attratte alla disciplina del nuovo articolo 25-bis del TUF, con conseguente applicabilità alle stesse, dal 3 gennaio 2018, delle norme sui servizi di investimento contenute nel TUF relative ai criteri generali (articolo 21), ai contratti (articolo 23) e alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (articolo 24-bis), ogni qual volta venga svolta un'attività di "offerta" o di "consulenza";
- il Decreto Fiscale ha introdotto una causa di disapplicazione degli articoli del TUF sopra riportati, al fine di riconoscere, entro una determinata soglia di valore nominale, la diversa natura degli strumenti di capitali emessi dalle BCC rispetto a quelli emessi da altre banche;
- l'articolo 20, co. 2-ter del Decreto Fiscale citato disponeva che non trovassero applicazione gli articoli 21, 23 e 24-bis del TUF all'offerta e alla consulenza aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Banche di credito cooperativo "quando la sottoscrizione o l'acquisto sia di valore nominale non superiore a 1.000 Euro ovvero, se superiore a tale importo, rappresenti la quota minima stabilita nello statuto della banca per diventare socio purché la stessa non ecceda il valore nominale di 2.500 Euro. Ai fini del rispetto dei limiti suddetti si tiene conto degli acquisti e sottoscrizioni effettuati nei ventiquattro mesi precedenti", la Legge ha previsto, all'articolo 4, commi 2 e 3, un innalzamento delle soglie di esenzione ai fini MiFID di cui al terzo punto sopra citato rispettivamente a 2.000 Euro a 3.000 Euro qualora si tratti della quota minima da Statuto.

La Capogruppo ha, quindi, provveduto a effettuare relativa analisi di impatto, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere. Le medesime sono state oggetto di implementazione nella procedura informatica e recepite nella normativa interna di riferimento tramite l'aggiornamento condotto nel corso di giugno 2025.

Distribuzione assicurativa

Per quanto concerne l'ambito assicurativo, nel tempo sono state emanate diverse disposizioni normative, in particolare, relative alla istituzione dell'Arbitro Assicurativo e all'obbligo di assicurazione dei rischi catastrofali per le imprese, di seguito riportate:

- **Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215** contenente il Regolamento che istituisce e disciplina l'Arbitro Assicurativo presso l'IVASS, ai sensi dell'Art. 141, comma 7, del Codice del Consumo

e dell'Art. 187.1 del CAP - Codice delle Assicurazioni Private, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2025.

- Le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi vi aderiscono senza necessità di apposite comunicazioni, per effetto dell'iscrizione all'Albo delle imprese, al Registro unico degli intermediari (RUI) o ai relativi elenchi. L'Arbitro Assicurativo è competente per le controversie derivanti da un contratto di assicurazione, riguardanti l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà inerenti alle prestazioni e ai servizi assicurativi o l'inosservanza delle regole di comportamento previste dal Titolo IX, Capo II, Sezione IV, Capi III, III-bis e III-ter del Codice delle assicurazioni, inerenti all'esercizio dell'attività di distribuzione assicurativa.
- **Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 e Relazione illustrativa** delle disposizioni tecniche e attuative concernenti l'Arbitro Assicurativo predisposti da IVASS ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 6 novembre 2024, n. 215 e pubblicati da IVASS in data 23 maggio 2025. In particolare, ai sensi dell'art. 2.3 del citato Provvedimento le imprese e gli intermediari comunicano all'IVASS entro il 30 luglio 2025 un referente per la gestione dei ricorsi e i mezzi di comunicazione elettronici utilizzati per l'interlocuzione con l'Arbitro Assicurativo (ad esempio PEC, Registered Electronic Mail, Peo).
- La Direzione Compliance ha informato le Banche di tale novità normativa e ha preso contatto con le competenti strutture di Capogruppo e di Assicura Agenzia per porre in essere le attività necessarie in preparazione all'avvio dell'operatività dell'arbitro (es. aggiornamento regolamentazione in terna in materia di reclami e contenzioso, aggiornamento applicativo informatico, modifica informative alla clientela sulle procedure di risoluzione stragiudiziale, informativa da pubblicare sui siti web degli intermediari).
- Ai sensi dell'art. 9.3 del Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 l'operatività dell'Arbitro Assicurativo sarà dichiarata dall'IVASS con proprio provvedimento pubblicato sul sito internet dell'Istituto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 del Decreto Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215.
- **Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy n.18 del 30 gennaio 2025** che concerne il Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024). Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.48 del 27 febbraio 2025.
- **Legge n. 78 del 27 maggio 2025** recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2025. In particolare, il provvedimento ha previsto un ingresso graduale, differenziando il termine di applicazione in base a criteri dimensionali delle imprese, dell'obbligo per tutte le imprese di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali, quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni, così come definito dal Decreto MEF n. 18 del 30 gennaio 2025.

Si sottolinea che, in sede di conversione, sono state apportate modifiche al Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, tra cui l'aggiunta di norme alla Legge n. 213/2023 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), nello specifico:

- all'art. 1, comma 101, della Legge n. 213/2023, è stato aggiunto il seguente periodo: «Per la determinazione del valore dei beni da assicurare si considera il valore di ricostruzione a nuovo dell'immobile ovvero il costo di rimpiazzo dei beni mobili o quello di ripristino delle condizioni del terreno interessato dall'evento calamitoso»;
- all'art. 1, comma 106, della medesima Legge, il secondo periodo è stato sostituito dai seguenti: «L'assicuratore è tenuto ad assicurare esclusivamente gli immobili costruiti o ampliati sulla base di un valido titolo edilizio ovvero la cui ultimazione risale a una data in cui il rilascio di un titolo edilizio non era obbligatorio. Sono altresì assicurabili gli immobili oggetto di sanatoria o per i quali sia in corso un procedimento di sanatoria o di condono. Per gli immobili non assicurabili tenuto conto di quanto previsto dal precedente periodo non spetta alcun indennizzo, contributo, sovvenzione o agevolazione di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali»;

- è stato, inoltre, integrato l'Art. 1-bis (Disposizioni finanziarie per la gestione delle emergenze) del Decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 dicembre 2024, n. 189.

La Direzione Compliance ha informato le Banche di tali novità normative, preso contatto con le competenti strutture di Assicura Agenzia che si è interfacciata con la Compagnia assicurativa Assimoco emittente del prodotto Assirisk presente nel Catalogo Sicuro e ha rilasciato in data 11 marzo 2025 parere di conformità per la distribuzione della polizza assicurativa standardizzata "Assirisk" di Assimoco S.p.A.

Provvedimento IVASS n. 163 del 25 novembre 2025 in materia di informativa sull'Arbitro Assicurativo.

Il Provvedimento contiene modifiche integrazioni al Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, relativo alla disciplina della distribuzione assicurativa e riassicurativa previste dal Titolo IX del D.lgs. n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private), nonché modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018, che disciplina gli obblighi di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del medesimo Decreto legislativo.

Il Provvedimento introduce modifiche puntuali all'informativa sul distributore e sul prodotto prevista dai due Regolamenti, prevedendo, in attuazione del Regolamento ministeriale 6 novembre 2024, n. 215, l'integrazione dei Moduli Unici Precontrattuali (MUP) e dei Documenti Informativi Precontrattuali Aggiuntivi (DIP Aggiuntivi) con informazioni relative alle modalità di ricorso all'Arbitro Assicurativo o ad altri sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie appartenenti alla rete FIN-NET. Inoltre, è richiesto l'aggiornamento dei siti internet e dei profili social delle imprese assicurative e degli intermediari assicurativi.

Le imprese e gli intermediari dovranno adeguarsi entro il 14 gennaio 2026.

Sul tema sono in corso approfondimenti presso le competenti Strutture di Capogruppo al fine di valutare l'ambito di operatività degli aggiornamenti normativi.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato nelle disposizioni più salienti e rilevanti come di seguito riportato.

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 2 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento in merito alle informazioni aggregate dei questionari AML compilati dagli intermediari nel 2024, relative all'anno 2023. Ai fini della presentazione dei dati e con l'obiettivo di facilitarne l'interpretazione, gli intermediari rispondenti sono stati suddivisi in otto categorie: banche con attività tradizionale (c.d. "Banche tradizionali"); banche specializzate nel corporate & investment banking o nel private banking (c.d. "Banche corporate e private"); intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e operatori di microcredito (c.d. "Finanziarie"); società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB (c.d. "Fiduciarie"); istituti di pagamento specializzati nel servizio di rimessa di denaro (c.d. "IP-rimesse"); altri istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica (c.d. "Altri IP e IMEL"); SGR, SICAF e società di gestione (c.d. "SGR"); SIM e imprese di investimento (c.d. "SIM").
- Nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 1 del 02 gennaio 2025, è stato pubblicato il Decreto legislativo 10 dicembre 2024, n. 211, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata o in uscita dall'Unione.

Di seguito, in sintesi, le principali novità del decreto:

- ampliamento delle misure per la segnalazione dei trasferimenti di valori pari o superiori a 10.000 euro, includendo sia il denaro contante sia strumenti di pagamento, come carte prepagate e altri mezzi: le autorità competenti saranno ora obbligate a inviare all'UIF dichiarazioni con cadenza quindicinale sui movimenti di tali valori;
- obbligo di trasmissione all'UIF delle informazioni relative a sospetti di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, senza soglie minime, nonché i casi di mancato rispetto degli obblighi dichiarativi emersi durante i controlli;

- ridefinizione delle categorie di "oro da investimento" e "materiale d'oro", e riduzione della soglia minima per la dichiarazione all'UIF delle operazioni con tali valori, da 12.500 euro a 10.000 euro (e ciò anche in ipotesi di transazioni frazionate che, nel corso del mese, superino i 2.500 euro per singola operazione e in ogni caso i 10.000 euro complessivi);
- l'esercizio professionale del commercio di oro da parte delle società di capitali sarà subordinato alla comunicazione preventiva all'Organismo degli Agenti e Mediatori (OAM), che si occuperà di istituire e tenere un apposito registro;
- modifiche della normativa valutaria: vengono aggiornate in particolare le definizioni di "denaro contante", "valuta", "strumenti negoziabili al portatore", "carte prepagate" e "denaro contante non accompagnato";
- in merito all'obbligo di dichiarazione gravante sui trasferimenti di "denaro non accompagnato" pari o superiore a 10.000 euro, la dichiarazione non sarà valida se le informazioni fornite sono inesatte o incomplete e se il denaro non è messo a disposizione per il controllo dell'Agenzia delle Dogane (ADM);
- concessione ad ADM e Guardia di Finanza della facoltà di trattenere temporaneamente (fino a 30 giorni, prorogabili in casi particolari a 90) il denaro non dichiarato, sospettato di essere collegato a attività criminali;
- rafforzamento dei controlli sulle movimentazioni di denaro e fondati su analisi dei rischi, includendo l'uso di procedure informatiche, con la possibilità di utilizzare le informazioni raccolte anche per fini fiscali;
- rafforzamento della cooperazione tra ADM, Guardia di Finanza e autorità europee, prevedendo lo scambio di informazioni tramite il Sistema di Informazioni Doganali (SID); in caso di sospetti legati al crimine organizzato o che possano minacciare gli interessi finanziari dell'UE, le informazioni saranno trasmesse anche alla Commissione Europea, all'EPPO (Procura Europea) e a Europol;

inasprimento delle sanzioni:

- I. in materia di estinzione per oblazione delle violazioni degli obblighi dichiarativi e informativi inerenti ai trasferimenti di denaro contante, aumentano le percentuali per il pagamento delle somme in misura ridotta, passando dal 15% al 30% della somma non dichiarata per importi superiori a 10.000 euro ma inferiori a 40.000 euro;
- II. le sanzioni vengono distinte tra omessa dichiarazione e dichiarazione incompleta o inesatta e si inaspriscono le sanzioni amministrative pecuniarie comminate per la violazione degli obblighi dichiarativi e informativi.

Il Decreto Legislativo n. 211/2024 è entrato in vigore il 17 gennaio 2025.

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 15 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento di consultazione che riguarda l'estensione delle disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela e all'organizzazione, procedure e controlli interni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ai prestatori di servizi per le cripto-attività (c.d. "CASP- Crypto-Asset Service Providers"). In particolare, l'intervento normativo discende dall'esigenza di dare attuazione alle modifiche apportate al Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio") dal Decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 204 (vedi Alert Normativo AML n. 121/24), che ha adeguato la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1113 (Regolamento europeo sui trasferimenti di fondi – c.d. "TFR"), riguardante i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi e di determinate cripto-attività. Il Decreto legislativo n. 204/2024 ha modificato il Decreto Antiriciclaggio per includere i prestatori di servizi per le cripto-attività tra gli intermediari finanziari di cui all'Art. 3, comma 2, del decreto, attribuendo alla Banca d'Italia i compiti di vigilanza in materia antiriciclaggio su questa nuova categoria di intermediari.
- l'Autorità Bancaria Europea- EBA-, ha pubblicato la traduzione ufficiale degli: i) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali; ii) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali a norma del regolamento (UE) 2023/1113. Attraverso tali documenti, l'EBA propone l'adozione di norme comuni sullo sviluppo e sull'attuazione di politiche, procedure e controlli per l'attuazione delle misure restrittive per far fronte alla mancanza di uniformità, all'interno dell'UE, nell'attuazione delle suddette

misure. In particolare, i primi orientamenti specificano le politiche, le procedure e i controlli interni di cui gli enti finanziari soggetti a regolamentazione e vigilanza a norma della direttiva 2013/36/UE, della direttiva (UE) 2015/2366 e della direttiva 2009/110/CE dovrebbero dotarsi al fine di garantire l'efficace attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali. I secondi, rivolti invece ai prestatori di servizi di pagamento (PSPs) e ai prestatori di servizi per le cripto-attività (CASPs), dettagliano gli adempimenti di PSPs e CASPs per il rispetto delle misure restrittive quando eseguono trasferimenti di fondi o cripto-attività. Entrambi gli orientamenti si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2025.

- il 21 febbraio 2025 il GAFI ha aggiornato la lista dei paesi High-risk and other monitored jurisdictions. In particolare, dall'elenco dei Paesi ad alto rischio individuati dal Gafi è stato cancellato il Paese delle Filippine (che permane nella lista UE), mentre i Paesi aggiunti sono i seguenti: Lao People's Democratic Republic e Nepal.
- L'UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia e la Banca d'Italia hanno pubblicato il 4 aprile 2025, sui propri siti internet, un Comunicato congiunto relativo alla nuova classificazione ATECO 2025. Il Comunicato ricorda che il Regolamento delegato (UE) 2023/137 ha aggiornato dal 1° gennaio 2025 la classificazione statistica delle attività economiche denominata "NACE - Nomenclatura generale delle Attività economiche nella Comunità Europea", definita dal Regolamento (CE) n. 1893/2006. In particolare, l'aggiornamento prevede l'adeguamento della classificazione (NACE Rev. 2.1) coerentemente con la codifica delle attività economiche utilizzata per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali (ATECO 2025). In particolare, la Banca d'Italia e l'UIF comunicano che nell'ambito degli adempimenti relativi al Decreto legislativo n. 231/2007 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio"), quali la conservazione dei dati e delle informazioni, nonché le segnalazioni e le comunicazioni nei confronti dell'UIF, il termine per l'utilizzo della nuova codifica delle attività economiche ATECO 2025 in sostituzione della precedente è postposto e decorre a partire dal 1° gennaio 2026.

Privacy

Con il documento di consultazione n. 9/2024 del 18 dicembre 2024 IVASS ha avviato l'iter di consultazione pubblica su uno schema di provvedimento in materia di oblio oncologico che, quando approvato, apporterà rilevanti modifiche a regolamenti IVASS già in vigore. In particolare, lo schema di provvedimento prevede obblighi informativi in capo agli intermediari assicurativi. Dal punto di vista della protezione dei dati personali, tali obblighi informativi dovrebbero gravare solamente sui titolari del trattamento che, nella distribuzione assicurativa, dovrebbero coincidere con le compagnie di assicurazione. Tuttavia, stante la delicatezza dell'argomento, anche in relazione agli eventuali riflessi sulla conservazione dei dati personali e considerando che anche il settore bancario dovrà compiere valutazioni simili per i propri prodotti, il Servizio Data Protection monitora con interesse gli sviluppi di tale consultazione pubblica e partecipa alle valutazioni con il Servizio Compliance di Cassa Centrale.

Con la deliberazione del 19 dicembre 2024 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha reso nota l'attività ispettiva curata dall'Ufficio del Garante, anche per mezzo della Guardia di finanza, limitatamente al periodo gennaio/giugno 2025. Durante tale periodo, oltre alle attività istruttorie di carattere ispettivo d'ufficio, o in relazione a segnalazioni o reclami proposti, il Garante ha posto l'attenzione su diversi temi di cui si riportano quelli con più rilevanza ai fini degli istituti di credito: a) accertamenti relativi ai data breach relativi a banche dati pubbliche di particolare rilievo con specifico riferimento alla verifica dei sistemi di sicurezza ed ai profili di accessibilità delle banche dati stesse; b) prosecuzione degli accertamenti sulle banche dati degli istituti di credito con specifico riferimento alle violazioni di dati personali oggetto di notificazione al Garante ed alla verifica delle misure adottate per rilevarle tempestivamente e/o prevenirle; (...) d) verifiche sul trattamento di dati effettuato da imprese che gestiscono call center e servizi di email marketing utilizzando in modo illegittimo indirizzi e banche dati; (...) g) prosecuzione delle verifiche sull'utilizzo dei cookie di profilazione in relazione alle Linee guida del 10 giugno 2021 e tenendo conto delle segnalazioni e dei reclami pervenuti al Garante(...); k) altri accertamenti nei confronti di soggetti pubblici e privati, al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ivi incluse le istruttorie relative a reclami e segnalazioni formali proposti all'Autorità ed in istruttoria presso i relativi Dipartimenti e Servizi.

In data 5 giugno 2025 l'European Data Protection Board (EDPB) ha pubblicato le linee guida 02/2024 sull'art. 48 del GDPR rubricato "Trasferimento o comunicazione non autorizzati dal diritto dell'Unione". Lo scopo di queste linee guida è chiarire

la logica e l'obiettivo dell'articolo 48, inclusa la sua interazione con le altre disposizioni del Capo V del GDPR, e fornire raccomandazioni pratiche per i titolari del trattamento e i responsabili del trattamento nell'UE che potrebbero ricevere richieste da autorità di paesi terzi di divulgazione o trasferimento di dati personali. Nel documento l'EDPB chiarisce che indipendentemente dall'esistenza di un accordo internazionale applicabile, se un titolare del trattamento o un responsabile del trattamento nell'UE riceve e risponde a una richiesta di dati personali da parte di un'autorità di un paese terzo, tale flusso di dati costituisce un trasferimento ai sensi del GDPR e deve essere conforme all'articolo 6 e alle disposizioni del Capo V. Tale linea guida, pur non richiedendo un adeguamento, è stata recepita come criterio di valutazione per eventuali richieste futuro sui dati personali relativi agli interessati di cui la Capogruppo o le BCC trattano i dati.

Nei mesi di settembre e ottobre 2025, l'EDPB ha avviato e concluso delle consultazioni pubbliche volte alla valutazione di possibili linee guida per delineare i punti di contatto tra la normativa europea in materia di protezione dei dati personali (GDPR) e altre normative europee che possono avere impatti su tale normativa. In particolare le consultazioni hanno riguardato l'analisi dei punti di contatto tra il GDPR ed il Digital Markets Act e il Digital Services Act.

Il 25 settembre 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 132 del 23 settembre 2025 denominata "disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. Tale testo normativo, tende a disciplinare a livello nazionale alcuni elementi di rilievo ed in particolare ha: identificato le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale identificando l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), ferma restando l'attribuzione alla Banca d'Italia, alla CONSOB e all'IVASS del ruolo di autorità di vigilanza del mercato ai sensi e secondo quanto previsto dall'articolo 74, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2024/1689.

La legge ha inoltre previsto obblighi specifici in alcuni settori tra cui, quelli di maggior interesse e potenzialmente applicabili, sono gli articoli 11 e 13 rispettivamente rubricati "disposizioni sull'uso dell'intelligenza artificiale in materia di lavoro" e "disposizioni in materia di professioni intellettuali". Tali disposizioni richiedono un monitoraggio nel continuo delle attività e delle progettualità che si intendono realizzare con sistemi di intelligenza artificiale al fine di garantirne la conformità.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- lo scorso 5 aprile, è entrato in vigore il D.Lgs. n. 43/2025 che apporta una "Revisione delle disposizioni in materia di accise". Il Decreto prevede che possano essere ammessi alla qualifica di SOAC (Soggetto Obbligato Accreditato) solo enti che, nel quinquennio antecedente la richiesta, non siano incorsi in provvedimenti sanzionatori ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale specifico requisito è operativo a partire dal 1° luglio 2028.
- La riforma stabilisce inoltre che, per attribuire la qualifica di SOAC, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli determini anche l'affidabilità dell'ente candidato, valutando l'organizzazione aziendale, la struttura amministrativa e contabile in relazione ai flussi dei prodotti sottoposti ad accisa, nonché l'adozione di un "sistema di controllo e monitoraggio per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".
- lo scorso 29 maggio il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali" (DDL 1308). La novella normativa prevede pene più alte per i fatti illeciti commessi a danno degli animali e l'introduzione, nel corpo del D.Lgs. 231/2001, di un nuovo articolo:
 - "Art. 25-undecies - (Delitti contro gli animali)
 1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 544-bis, 544-ter, 544-quater, 544-quinquies e 638 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
 2. Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, o di decreto penale di condanna, ai sensi dell'articolo 459 del codice di procedura penale, per i delitti di cui al comma 1 del presente articolo, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del presente decreto per una durata non superiore a due anni.

3. I commi 1 e 2 non si applicano ai casi previsti dall'articolo 19-ter delle disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale". L'art. 19-ter, da ultimo richiamato, a sua volta stabilisce che "Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano ai casi previsti dalle leggi speciali in materia di caccia, di pesca, di allevamento, di trasporto, di macellazione degli animali, di sperimentazione scientifica sugli stessi, di attività circense, di giardini zoologici, nonché dalle altre leggi speciali in materia di animali. Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano altresì alle manifestazioni storiche e culturali autorizzate dalla regione competente".

Il provvedimento entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Le citate novità normative non sono state ritenute applicabili al Gruppo Cassa Centrale.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2025 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato gli orientamenti definitivi sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Gli orientamenti si applicheranno a decorrere dall'11 gennaio 2026, ad eccezione degli enti di piccole dimensioni e non complessi, per i quali gli orientamenti si applicheranno al più tardi a partire dall'11 gennaio 2027.

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA con l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi informatici che derivano dalla crescente digitalizzazione e interconnessione e dalla interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi IT, conferendo alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT e di sicurezza;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo dei fornitori terze parti di servizi ICT;

- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Nell'anno 2025 si è proseguito nel piano di adeguamento soprattutto per quanto riguarda gli ambiti informatici, secondo il piano di interventi predisposto e condiviso con il raggiungimento di 13 milestones nel corso del 2025. È stato completato il recepimento del framework normativo da parte delle Banche e prosegue l'adesione delle Banche ai servizi centralizzati di Gruppo, di cui è stata effettuata rendicontazione al Comitato Rischi di agosto 2025. Infine, è stata fatta una seconda sessione formativa con gli esponenti aziendali in ambito resilienza operativa digitale, con particolare focus sulla struttura del Regolamento DORA.

È in corso la GAP Analysis rispetto al Regolamento DORA per Claris e Prestipay che dovranno adeguarsi entro gennaio 2027.

Per quanto riguarda i rapporti con i fornitori terzi di servizi ICT, prosegue l'adeguamento dei contratti sia infra Gruppo che verso fornitori esterni al Gruppo, al nuovo clausolario con le implementazioni richieste dal Regolamento stesso.

Infine, si segnala che a fine 2025 si è conclusa senza rilievi la verifica di conformità su tutti i macro requisiti in ambito normativo di ICT Compliance, che ha come obiettivo non solo la verifica dell'adeguatezza delle normative, ma anche la verifica in termini di efficacia.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act). Il Regolamento prevede una serie di scadenze, da 6 a 36 mesi dopo la sua entrata in vigore, entro cui sono necessarie alcune azioni di adeguamento interno. In particolare, è necessario disciplinare i processi di sviluppo e di utilizzo dei sistemi di AI in modo da essere allineati a quanto previsto dal Regolamento.

L'AI Act è il primo Regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, si pone l'obiettivo di limitare l'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi.

Nel corso del 2025 Cassa Centrale Banca ha censito tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act ed è stato verificato che effettivamente non ci fossero sistemi vietati, per i quali la dismissione sarebbe dovuta avvenire entro febbraio 2025. Sempre nel corso del 2025,

Cassa Centrale Banca si è dedicata alla predisposizione di un corso di formazione e-learning sull'AI Act che verrà erogato alla totalità dei dipendenti sotto forma di pillole formative a inizio del 2026. Infine, è iniziata anche la stesura della regolamentazione interna al fine di definire la Governance in ambito AI e disciplinare l'utilizzo e l'eventuale sviluppo di sistemi di AI interni.

2.8 Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Le incertezze determinate dall'attuale quadro macroeconomico e finanziario hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, con effetto sulla rendicontazione del 31 dicembre 2025, la Banca ha ritenuto opportuno aggiornare il sistema degli overlay come segue:

- dismissione di overlay pregressi poiché ritenuti incorporati all'interno del quadro attuale, nello specifico gli overlay di contesto macroeconomico 2022 (legati specificatamente al conflitto Russia-Ucraina) e macroeconomico 2023 (legati all'evoluzione dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e relativa politica monetaria restrittiva);
- conferma degli overlay relativi al comparto Automotive e Immobiliare nonché la conferma e conseguente aggiornamento degli overlay inerenti sia ai rischi climatici e ambientali che alla volatilità del modello di misurazione stesso;
- introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 – Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

INDICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	52,92 %	56,09 %	(5,6%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	86,53 %	86,52 %	0,0%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,83 %	10,29 %	5,3%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,81 %	12,23 %	4,7%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,51 %	11,89 %	5,3%
Impieghi netti/Depositi	61,16 %	64,83 %	(5,7%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	11,76 %	13,05 %	(9,9%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,27 %	1,34 %	(5,1%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	58,71 %	62,40 %	(5,9%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	80,85 %	93,27 %	(13,3%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,01 %	0,02 %	(66,8%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,51 %	0,10 %	391,5%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	98,83 %	98,09 %	0,8%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	81,76 %	95,25 %	(14,2%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,62 %	0,77 %	(19,7%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	285.727	266.592	7,2%
Spese del personale dipendente	91.786	94.607	(3,0%)

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

La tabella precedente riporta alcuni indici che verranno ripresi nelle note a commento dell'andamento della gestione della Banca e degli aggregati di bilancio.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dalla persistenza di incertezze dovute al protrarsi delle tensioni geo-politiche, con il prolungamento dei conflitti, in primis Russia-Ucraina, e l'allargamento degli scontri in Medio Oriente, in un quadro complessivo condizionato dalla politica protezionista americana con l'imposizione dei dazi.

La politica monetaria europea intrapresa nel corso degli ultimi anni, volta al contenimento dell'inflazione, è rimasta restrittiva, con riposizionamenti gradualmente al progressivo raggiungimento del livello target di inflazione.

3.2 – Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato ³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	8.328	8.901	(573)	(6,4%)
Impieghi verso banche	91.508	89.358	2.149	2,4%
di cui al fair value	2.029	2.081	(52)	(2,5%)
Impieghi verso la clientela	528.536	533.563	(5.026)	(0,9%)
di cui al fair value	114	175	(61)	(34,9%)
Attività finanziarie	321.031	269.147	51.883	19,3%
Partecipazioni	304	304	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	18.953	14.805	4.148	28,0%
Attività fiscali	4.894	4.590	304	6,6%
Altre voci dell'attivo	25.101	30.606	(5.505)	(18,0%)
Totale attivo	998.655	951.274	47.380	5,0%
PASSIVO				
Debiti verso banche	546	637	(91)	(14,3%)
Raccolta diretta	864.174	823.064	41.111	5,0%
- Debiti verso la clientela	722.329	689.952	32.377	4,7%
- Titoli in circolazione	141.845	133.111	8.734	6,6%
Altre passività finanziarie	31	43	(12)	(27,2%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.383	4.370	13	0,3%
Passività fiscali	162	318	(156)	(49,2%)
Altre voci del passivo	21.211	24.986	(3.775)	(15,1%)
Totale passività	890.508	853.418	37.090	4,3%
Patrimonio netto	108.147	97.857	10.290	10,5%
Totale passivo e patrimonio netto	998.655	951.274	47.380	5,0%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	8.328	8.901
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	8.328	8.901
Esposizioni verso banche	91.508	89.358
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	44.359	42.527
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	2.029	2.081
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	45.119	44.750
Esposizioni verso clientela	528.536	533.563
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	65	101
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	49	73
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	528.423	533.388
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	321.031	269.147
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	1.147	743
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	106.480	84.951
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	7.878	7.808
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	205.524	175.645
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	304	304
Voce 70 - Partecipazioni	304	304
Attività materiali e immateriali	18.953	14.805
Voce 80 - Attività materiali	18.843	14.684
Voce 90 - Attività immateriali	111	121
Attività fiscali	4.894	4.590
Voce 100 - Attività fiscali	4.894	4.590
Altre voci dell'attivo	25.101	30.606
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	25.101	30.606
Totale attivo	998.655	951.274

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche	546	637
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	546	637
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	864.174	823.064
- Debiti verso la clientela	722.329	689.952
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	722.329	689.952
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	141.845	133.111
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	141.845	133.111
Altre passività finanziarie	31	43
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	1
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	31	42
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.383	4.370
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	647	812
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	3.736	3.558
Passività fiscali	162	318
voce 60 - Passività fiscali	162	318
Altre voci del passivo	21.211	24.986
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	21.211	24.986
Totale passività	890.508	853.418
Patrimonio netto	108.147	97.857
voce 110 - Riserve da valutazione	(748)	(150)
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	2.000	2.000
voce 140 - Riserve	93.062	82.176
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	1.093	1.037
voce 160 - Capitale	25	24
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.715	12.769
Totale passivo e patrimonio netto	998.655	951.274

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	864.174	823.064	41.111	5,0%
Conti correnti e depositi a vista	717.609	684.486	33.123	4,8%
Depositi a scadenza	2.682	2.988	(306)	(10,2%)
Pronti contro termine e altra provvista garantita	118	319	(201)	(63,0%)
Obbligazioni	10.107	12.390	(2.283)	(18,4%)
Altra raccolta	133.659	122.881	10.778	8,8%
- di cui: Certificati di deposito	131.738	-	131.738	
Raccolta indiretta	578.441	533.282	45.159	8,5%
Risparmio gestito	361.363	323.439	37.924	11,7%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	118.838	97.114	21.724	22,4%
- Gestioni patrimoniali	37.062	28.781	8.281	28,8%
- Prodotti bancario-assicurativi	205.463	197.544	7.919	4,0%
Risparmio amministrato	217.078	209.843	7.236	3,5%
Totale raccolta	1.442.616	1.356.346	86.270	6,4%

Al 31 dicembre 2025 le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e risparmio gestito – ammontano complessivamente a 1.442.616 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 86.270 migliaia di Euro (su base annua pari a + 6,4%).

In termini assoluti gli incrementi nelle componenti, diretta ed indiretta, sono pressoché in linea, con maggior aumento in termini percentuali della raccolta indiretta (+ 8,5%).

Nella composizione percentuale della raccolta complessiva, riportata di seguito nella tabella, la raccolta diretta si attesta al 59,90%, rispetto al 60,70% dello scorso esercizio, la raccolta indiretta al 40,10% (39,30% al 31 dicembre 2024).

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Raccolta diretta	59,90%	60,70%	(1,3%)
Raccolta indiretta	40,10%	39,30%	2,0%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso la clientela (conti correnti e depositi a risparmio) e dai titoli in circolazione (obbligazioni e certificati di deposito), esposta, come riportato dal precedente prospetto di raccordo di Stato Patrimoniale, alle voci 10 b) e 10 c) del Passivo, si attesta a 864.174 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+ 41.111 migliaia di Euro, pari a + 5,0%).

Rappresenta, come indicato nella tabella degli indicatori, l'86,53% del totale dell'Attivo di bilancio, in linea rispetto all'esercizio precedente.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2024 si osserva che:

le forme di risparmio a breve termine (conti correnti e depositi a vista), esposte per 717.609 migliaia di Euro, registrano un incremento di 33.123 migliaia di Euro rispetto a fine 2024 (+ 4,8%), prevalentemente nei conti correnti. Come indicato nella tabella seguente, rappresentano l'83,0% della raccolta diretta (a fine 2024 83,2%);

in aumento fra gli strumenti di risparmio a medio lungo termine delle sottoscrizioni di certificati di deposito, nella tabella precedente esposti per 131.738 migliaia di Euro alla voce "altra raccolta", che in corso d'esercizio hanno registrano un incremento pari a 11.017 migliaia di Euro. Alla medesima voce è esposta la passività iscritta in conformità al principio contabile IFRS16 per i contratti di locazione su immobili/attrezzature funzionali non di proprietà, per 1.920 migliaia di Euro.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	83,0%	83,2%	(0,1%)
Depositi a scadenza	0,3%	0,4%	(13,9%)
Pronti contro termine altra provvista garantita	0,0%	0,0%	(75,0%)
Obbligazioni	1,2%	1,5%	(22,5%)
Altra raccolta	15,5%	14,9%	3,6%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela, 578.441 migliaia di Euro, registra nel 2025 un aumento di 45.159 migliaia di Euro (+ 8,5%).

Nel dettaglio delle componenti, il risparmio gestito (361.363 migliaia di Euro) ne rappresenta il 62,5%, il risparmio amministrato (217.078 migliaia di Euro) il 37,5%.

La dinamica positiva ha interessato prevalentemente il risparmio gestito, + 37.924 migliaia di Euro, pari a + 11,7%, prevalentemente Fondi comuni e SICAV.

Incremento del 3,5% nel risparmio amministrato, pari a 7.236 migliaia di Euro.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	528.423	533.388	(4.965)	(0,9%)
Conti correnti	28.048	27.651	397	1,4%
Mutui	444.183	454.791	(10.608)	(2,3%)
Altri finanziamenti	54.642	50.294	4.349	8,6%
Attività deteriorate	1.550	652	897	137,5%
Impieghi al fair value	114	175	(61)	(34,9%)
Totale impieghi verso la clientela	528.536	533.563	(5.026)	(0,9%)

Gli impieghi verso la clientela al 31 dicembre 2025 ammontano a 528.536 migliaia di Euro, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 5.026 migliaia di Euro (- 0,9%).

Come esposto nella tabella degli indicatori, rappresentano il 52,92% dell'Attivo di Stato Patrimoniale (a fine esercizio precedente 56,09%).

La tabella precedente propone consistenze e dinamiche degli impieghi verso la clientela, in base alla classificazione, al costo ammortizzato ed al fair value, alla qualità del credito (performing e non performing) ed alle forme tecniche di finanziamento.

I crediti al costo ammortizzato, come riportato nel prospetto di raccordo di Stato Patrimoniale quale parziale della voce 40 b) dell'Attivo – crediti verso la clientela, sono esposti per 528.423 migliaia di Euro, al netto delle rettifiche di valore determinate secondo il processo di impairment previsto dal principio contabile IFRS9.

I crediti classificati al fair value, parziale della voce 20 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, sono iscritti per 114 migliaia di Euro.

Il decremento negli impieghi ha interessato i finanziamenti a medio/lungo termine, esposti per 444.183 migliaia di Euro, con una diminuzione rispetto a fine 2024 di 10.608 migliaia di Euro.

Le attività deteriorate, oggetto di trattazione nel paragrafo "Qualità del credito", sono esposte per 1.550 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 897 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione, in termini percentuali, degli impieghi.

Rispetto alla raccolta diretta rappresentano il 61,16% (64,83% a fine 2024).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti	5,3%	5,2%	2,5%
Mutui	84,0%	85,2%	(1,4%)
Altri finanziamenti	10,3%	9,4%	9,7%
Attività deteriorate	0,3%	0,1%	141,7%
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,0%	(33,3%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

Nel persistere di aspetti di incertezza nel corso dell'esercizio 2025, che rendono complessa la misurazione dei rischi, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa mantenendo presidi e processi rafforzati, come avvenuto nei due esercizi precedenti.

Nel modello di impairment IFRS9 di calcolo della perdita attesa adottato dal Gruppo Cassa Centrale Banca sono stati aggiornati gli scenario macroeconomici, con l'individuazione di potenziali criticità a livello settoriale, contemplando alcuni parametri legati a tematiche ESG, mediante l'analisi dei rischi climatici ed ambientali sviluppata nel corso dell'esercizio precedente ed aggiornata nel 2025.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS, la Banca ha adottato criteri più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, considerato il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali statunitense in fase di evoluzione.

La tabella seguente riporta il dettaglio degli impieghi, negli importi al lordo ed al netto delle rettifiche di valore apportate, e distinti per qualità del credito,

Come citato in precedenza, i crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'Attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela, relative a prestiti erogati e ad attività al fair value, quali mutui a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati in fair value option, e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

La valutazione dei crediti al costo ammortizzato è stata effettuata secondo il processo di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, la stima della perdita attesa avviene in funzione dell'allocazione dell'esposizione nei tre stage di riferimento.

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti, il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (Stage 3), prevede il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

Per sofferenze e inadempienze probabili, la valutazione analitica specifica viene applicata alle esposizioni che superano la soglia dimensionale pari a 100.000 Euro.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	14.963	(13.414)	1.550	89,6%
- Sofferenze	2.907	(2.873)	34	98,8%
- Inadempienze probabili	11.910	(10.477)	1.433	88,0%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	146	(64)	83	43,5%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	531.957	(5.083)	526.873	1,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	546.920	(18.497)	528.423	3,4%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	-	-	-	
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	114	-	114	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	547.034	(18.497)	528.536	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2024, si osservano i seguenti principali andamenti:

la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 242 migliaia di Euro (di cui provenienti da esposizioni non deteriorate 99 migliaia di Euro, da inadempienze probabili 128 migliaia di Euro, da esposizioni sconfinanti/scadute deteriorate 15 migliaia di Euro), da incassi per 2.221 migliaia di Euro e da realizzi per cessioni per 13 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2025 registra una diminuzione del 46,2% rispetto a fine 2024, attestandosi a 2.907 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta allo 0,5% (a fine 2024 1,0%);

nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 6.286 migliaia di Euro (di cui oggetto di misure di forbearance 1.081 migliaia di Euro) e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni sconfinanti/scadute deteriorate per 43 migliaia di Euro, uscite verso esposizioni non deteriorate per 495 migliaia

di Euro, incassi per 2.533 migliaia di Euro e realizzi per cessioni per 411 migliaia di Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 11.910 migliaia di Euro, rilevando un aumento, rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2024, di 896 migliaia di Euro (+ 8,1%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,2%, in linea rispetto a fine esercizio precedente;

le esposizioni sconfinanti/scadute lorde si attestano a 146 migliaia di Euro (206 migliaia di Euro a fine 2024).

Nel corso dell'esercizio 2025, la Banca ha perfezionato operazioni di cessione di crediti deteriorati per un importo incassato pari a 445 migliaia di Euro.

Le esposizioni deteriorate lorde oggetto di misure di forbearance ammontano, al 31 dicembre 2025, a 7.251 migliaia di Euro (a fine 2024 7.278 migliaia di Euro).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 2,7%, rispetto al 3% dell'esercizio precedente.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un incremento a 1.550 migliaia di Euro, in particolare nelle inadempienze probabili, rispetto a 652 migliaia di Euro di fine 2024.

In dettaglio:

la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 98,8%, in leggero aumento rispetto ai livelli di fine 2024 (98,1%);

il coverage delle inadempienze probabili è pari all'88,0 %, in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2024 pari al 96,4%;

le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage del 43,5%, in aumento rispetto a dicembre 2024 (28,5%);

la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata all'89,6%, in diminuzione rispetto al 96,1% di fine 2024;

la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,0%, in linea rispetto al 31 dicembre 2024. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischioosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 5,6%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato di fine 2024 (7,8%).

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

31/12/2024				
(Importi in migliaia di Euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	16.628	(15.976)	652	96,1%
- Sofferenze	5.408	(5.305)	103	98,1%
- Inadempienze probabili	11.014	(10.612)	402	96,4%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	206	(59)	147	28,5%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	537.911	(5.175)	532.736	1,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	554.539	(21.151)	533.388	3,8%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	175	-	175	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	175	-	175	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	554.713	(21.151)	533.563	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	2,7%	3,0%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,5%	1,0%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,2%	2,0%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,3%	0,1%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	91.508	89.358	2.149	2,4%
di cui al fair value	2.029	2.081	(52)	(2,5%)
Debiti verso banche	(546)	(637)	91	(14,3%)
Totale posizione interbancaria netta	90.961	88.721	2.240	2,5%

Al 31 dicembre 2025 la posizione interbancaria netta della Banca presenta un saldo positivo di 90.961 migliaia di Euro, con un incremento rispetto a fine esercizio 2024 di 2.240 migliaia di Euro (+ 2,5%).

I crediti verso banche sono esposti a parziale delle voci 10 "Cassa e disponibilità liquide" e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Banche" dell'Attivo di Stato Patrimoniale, rispettivamente per 44.360 migliaia di Euro e 45.119 migliaia di Euro.

L'incremento è prevalentemente riconducibile alla liquidità detenuta presso Cassa Centrale nel conto corrente di corrispondenza.

Alla voce crediti verso banche al fair value, per 2.029 migliaia di Euro, è esposto il finanziamento per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS), quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	292.822	242.343	50.479	20,8%
Al costo ammortizzato	202.857	173.944	28.912	16,6%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	89.965	68.398	21.567	31,5%
Altri titoli di debito	13.864	12.878	986	7,7%
Al costo ammortizzato	10.546	9.509	1.037	10,9%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.318	3.369	(51)	(1,5%)
Titoli di capitale	13.197	13.183	14	0,1%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.197	13.183	14	0,1%
Quote di OICR	1.147	743	404	54,4%
Al FV con impatto a Conto Economico	1.147	743	404	54,4%
Totale attività finanziarie	321.031	269.147	51.883	19,3%

Per quanto riguarda il portafoglio titoli di proprietà, nelle componenti Hold to Collect (HTC), classificazione al costo ammortizzato, e Hold to Collect and Sell (HTCS), classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è costituito prevalentemente da titoli di Stato.

In prevalenza detenuti per finalità di investimento, la consistenza dei titoli di Stato a fine esercizio 2025 è pari a 292.822 migliaia di Euro, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 50.479 migliaia di Euro (+ 20,8%).

In corso di esercizio sono stati effettuati acquisti per circa 93 milioni di Euro, rimborsi per 12 milioni di Euro e disinvestimenti per 29 milioni di Euro.

Gli altri titoli di debito (13.864 migliaia di Euro) sono costituiti da titoli di debito emessi da istituzioni bancarie per 7.878 migliaia di Euro, da emittenti per operazioni di cartolarizzazione, a seguito di cessione di attività deteriorate, per 1.162 migliaia di Euro e da organismi europei per 4.824 migliaia di Euro.

I titoli di capitale (13.197 migliaia di Euro) sono rappresentati prevalentemente dalle azioni di Cassa Centrale Banca (12.423 migliaia di Euro) e da quote in società del mondo del credito cooperativo e locali.

Sono esposte quote OICR per 1.147 migliaia di Euro, con nuove sottoscrizioni di quote in fondi immobiliari.

Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati fra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate, al netto della relativa fiscalità, in una specifica riserva di patrimonio netto. Alla dismissione degli strumenti, gli utili e le perdite cumulate all'interno della riserva OCI per i titoli di debito vengono iscritti a conto economico.

Le rettifiche di valore sui titoli di debito, calcolate secondo il modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, ammontano a 1.508 migliaia di Euro.

Riguardo il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, si precisa che la vita media è pari a 5,708 anni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 17,33% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 78,62%, gli strutturati il 3,68%.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(31)	(42)	11	(26,8%)
Altri derivati		(1)		(54,5%)
Totale derivati netti	(31)	(43)	12	(27,2%)

Gli strumenti derivati di copertura in essere riguardano finanziamenti a tasso fisso a clientela. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

Gli "Altri derivati" indicati nella tabella sono stati posti in essere secondo la facoltà prevista dalla fair value option.

I valori sono indicati quale sbilancio fra valori positivi e negativi di fair value, indicati nelle pertinenti voci dell'Attivo e Passivo di bilancio.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	304	304	-	0,0%
Attività Materiali	18.843	14.684	4.159	28,3%
Attività Immateriali	111	121	(11)	(8,7%)
Totale immobilizzazioni	19.257	15.109	4.148	27,5%

Al 31 dicembre 2025 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 19.257 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2024 (+ 4.148 migliaia di Euro, + 27,5%).

Le attività materiali sono composte da fabbricati di proprietà ad uso funzionale per 14.627 migliaia di Euro, terreni di pertinenza per 737 migliaia di Euro, impianti ed attrezzature per 935 migliaia di Euro, mobili ed arredi per 677 migliaia di Euro, diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione, su fabbricati 1.825 migliaia di Euro e su attrezzature 42 migliaia di Euro.

La dinamica nell'esercizio nelle attività materiali è riconducibile ad acconti sui lavori di ristrutturazione della sede della Banca e al processo di ammortamento.

Le attività immateriali (costituite da contratti pluriennali e software) si attestano a 111 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2024 a fronte delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.615	1.675	(60)	(3,6%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.120	1.883	237	12,6%
- Controversie legali e fiscali	660	650	10	1,5%
- Oneri per il personale	773	920	(147)	(16,0%)
- Altri	687	313	374	119,5%
Totale fondi per rischi e oneri	3.736	3.558	178	5,0%

I fondi per rischi e oneri sono esposti per 3.736 migliaia di Euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 178 migliaia di Euro.

Sono costituiti da accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, determinati secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS9, compresa la passività per impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per un totale di 1.615 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (- 60 migliaia di Euro, - 3,6%) per le riprese di valore realizzate in corso d'esercizio per la riduzione della passività nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Gli altri fondi per rischi e oneri, 2.120 migliaia di Euro, sono aumentati di 237 migliaia di Euro, con minori accantonamenti di competenza dell'esercizio sul fondo oneri per il personale ed incremento su altri fondi.

La voce residuale degli altri fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal fondo beneficenza, movimentato in corso d'esercizio dall'accantonamento in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2024 e dagli utilizzi deliberati.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto contabile ammonta a 108.147 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2024, risulta in aumento del 10,5% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	25	24		1,9%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.093	1.037	56	5,4%
Riserve	93.062	82.176	10.886	13,2%
Riserve da valutazione	(748)	(150)	(598)	399,1%
Strumenti di capitale	2.000	2.000	-	0,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	12.715	12.769	(54)	(0,4%)
Totale patrimonio netto	108.147	97.857	10.290	10,5%

Come indicato nella tabella degli indicatori, rispetto al totale dell'attivo di bilancio il patrimonio netto rappresenta il 10,83% (a fine 2024 10,29%).

L'utile di esercizio rappresenta l'11,76% del patrimonio netto (ROE).

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), al valore negativo di 1.256 migliaia di Euro, che accolgono le variazioni, positive e negative, di fair value cumulate sulle medesime attività in bilancio, al netto della relativa fiscalità. Inoltre vi rientrano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, per 579 migliaia di Euro, e le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, per un importo negativo di 71 migliaia di Euro.

La variazione delle "Riserve da valutazione", rispetto al 31 dicembre 2024, è connessa alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2025 sui titoli di debito.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

L'incremento è prevalentemente riconducibile alla destinazione alla riserva legale della quota dell'utile di esercizio 2024, secondo il piano di riparto approvato dall'Assemblea dei soci.

3.3 – Risultati economici

Conto economico riclassificato⁴

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	26.218	28.594	(2.375)	(8,3%)
Commissioni nette	8.032	7.860	172	2,2%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.173)	(5.981)	3.808	(63,7%)
Dividendi e proventi simili	352	185	167	90,3%
Margine di intermediazione	32.430	30.658	1.772	5,8%
Spese del personale	(10.847)	(11.263)	416	(3,7%)
Altre spese amministrative	(8.579)	(8.629)	50	(0,6%)
Ammortamenti operativi	(1.214)	(1.293)	79	(6,1%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.242	3.512	(2.270)	(64,6%)
Risultato della gestione operativa	13.033	12.986	47	0,4%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(285)	276	(560)	(203,3%)
Altri proventi (oneri) netti	1.884	1.779	105	5,9%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(641)	()	(641)	2068858,1%
Risultato corrente lordo	13.990	15.040	(1.049)	(7,0%)
Imposte sul reddito	(1.275)	(2.271)	996	(43,8%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	12.715	12.769	(54)	(0,4%)

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Interessi netti	26.218	28.594
Voce 30 - Margine di interesse	26.218	28.594
Commissioni nette	8.032	7.860
Voce 60 - Commissioni nette	8.032	7.860
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.173)	(5.981)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	11	19
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(15)	(20)
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.264)	(6.001)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96	21
Dividendi	352	185
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	352	185
Margine di intermediazione	32.430	30.658
Voce 120 - Margine di intermediazione	32.430	30.658
Spese del personale	(10.847)	(11.263)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(10.847)	(11.263)
Altre spese amministrative	(8.579)	(8.629)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(8.579)	(8.629)
Ammortamenti operativi	(1.214)	(1.293)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.203)	(1.282)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(11)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.242	3.512
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	1.244	3.555
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)	(44)
Risultato della gestione finanziaria	13.033	12.986
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(285)	276
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(285)	276
Altri proventi (oneri) netti	1.884	1.779
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	1.884	1.779
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(641)	()
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(641)	()
Risultato corrente lordo	13.990	15.040

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.990	15.040
Imposte sul reddito	(1.275)	(2.271)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.275)	(2.271)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	12.715	12.769

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	31.575	38.310	(6.735)	(17,6%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	31.578	38.308	(6.730)	(17,6%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.357)	(9.717)	4.360	(44,9%)
Margine di interesse	26.218	28.594	(2.375)	(8,3%)

Il margine di interesse conseguito nell'esercizio 2025 ammonta a 26.218 migliaia di Euro, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 2.375 migliaia di Euro (- 8,3%).

Gli interessi attivi sono esposti per 31.575 migliaia di Euro, percepiti principalmente su finanziamenti a clientela (21.090 migliaia di Euro), su titoli di debito detenuti in portafoglio di proprietà (8.273 migliaia di Euro), su rapporti con istituzioni creditizie (1.352 migliaia di Euro), su crediti d'imposta "Bonus fiscale" acquisiti dalla clientela (863 migliaia di Euro).

Come riportato in tabella, gli interessi attivi sono prevalentemente determinati sulla base del tasso di interesse effettivo ed includono quelli dovuti al trascorrere del tempo relativi a crediti deteriorati.

Gli interessi passivi ammontano a 5.357 migliaia di Euro, corrisposti principalmente sulla raccolta diretta da clientela a breve termine (conti correnti e depositi a risparmio), per 1.611 migliaia di Euro e su strumenti di risparmio a medio/lungo termine, per 3.745 migliaia di Euro.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	26.218	28.594	(2.375)	(8,3%)
Commissione nette	8.032	7.860	172	2,2%
Dividendi e proventi simili	352	185	167	90,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	11	19	(8)	(41,9%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(15)	(20)	4	(23,0%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.264)	(6.001)	3.736	(62,3%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96	21	75	362,6%
Margine di intermediazione	32.430	30.658	1.772	5,8%

Il margine di intermediazione è esposto per 32.430 migliaia di Euro, con un incremento di 1.772 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente (+ 5,8%).

E' composto:

- dal margine di interesse, per 26.218 migliaia di Euro, con un rapporto rispetto al margine di intermediazione, come riportato nella tabella degli indicatori, pari a 80,85% (a fine 2024 93,27%);
- dalle commissioni nette, da servizi, per 8.032 migliaia di Euro. Le commissioni attive (9.942 migliaia di Euro) sono percepite principalmente sui servizi di pagamento (tenuta conto, carte di debito/credito, bonifici, gestione POS) per 4.794 migliaia di Euro, sulla distribuzione di servizi di terzi (assicurativi e previdenziali, credito al consumo, risparmio gestito) per 2.107 migliaia di Euro, su operazioni di finanziamento a clientela per 1.531 migliaia di Euro, su intermediazione finanziaria (collocamento titoli in emissione e quote OICR, raccolta ordini) per 1.099 migliaia di Euro, su garanzie rilasciate per 281 migliaia di Euro. L'incremento delle commissioni attive rispetto al precedente esercizio proviene prevalentemente dal collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali. Rispetto al margine di intermediazione le commissioni nette rappresentano il 24,77% (a fine 2024 25,64%);
- da dividendi e proventi simili, per 352 migliaia di Euro, prevalentemente su azioni di Cassa Centrale Banca;
- dal risultato netto dell'attività di negoziazione, per 11 migliaia di Euro, determinato da utili/perdite da negoziazione di valute e da variazioni di fair value di derivati finanziari in fair value option a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui a tasso fisso erogati alla clientela;
- dal risultato netto dell'attività di copertura, negativo per 15 migliaia di Euro, risultante dalle variazioni di fair value di contratti derivati in hedge accounting, per il rischio di tasso di interesse su finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela. Concorrono al medesimo risultato netto anche le variazioni di fair value dei mutui oggetto di copertura, classificati al costo ammortizzato;
- da utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, con sbilancio negativo esposto per 2.264 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati disinvestimenti nel portafoglio di proprietà, su titoli di Amministrazione pubbliche, con iscrizione a bilancio di perdite per 2.625 migliaia di Euro. Sono stati ceduti crediti deteriorati, con iscrizione di utili netti per 357 migliaia di Euro;
- dal risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per 96 migliaia di Euro. La voce accoglie le variazioni di fair value delle attività finanziarie esposte a voce 20 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, nelle classificazioni designate al fair value, mutui a tasso fisso oggetto di copertura mediante contratti derivati in fair value option, e obbligatoriamente al fair value, prevalentemente il finanziamento per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS) quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	19.426	19.891	(465)	(2,3%)
- Spese per il personale	10.847	11.263	(416)	(3,7%)
- Altre spese amministrative	8.579	8.629	(50)	(0,6%)
Ammortamenti operativi	1.214	1.293	(79)	(6,1%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	285	(276)	560	(203,3%)
- di cui su impegni e garanzie	482	(327)	809	(247,6%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.884)	(1.779)	(105)	5,9%
Costi operativi	19.040	19.130	(90)	(0,5%)

I costi operativi al 31 dicembre 2025 sono esposti per 19.040 migliaia di Euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 90 migliaia di Euro (- 0,5%).

Sono costituiti:

- da spese amministrative, per 19.426 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a fine 2024 per 465 migliaia di Euro (- 2,3%). Le spese per il personale, 10.847 migliaia di Euro, ne rappresentano il 55,84%, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 416 migliaia di Euro. Sono costituite, riprendendo i dati proposti in nota integrativa, da oneri per competenze retributive per 7.176 migliaia di Euro, oneri sociali (INPS, INAIL) per 1.810 migliaia di Euro, oneri per accantonamenti al fondo trattamento fine rapporto e per fondi previdenziali complementari per 851 migliaia di Euro, spese assicurative per 194 migliaia di Euro, spese per buoni pasto per 178 migliaia di Euro, spese di formazione per 75 migliaia di Euro, oneri per competenze amministratori e sindaci per 429 migliaia di Euro. Il valore delle spese per il personale nell'esercizio precedente era maggiore per l'incidenza degli oneri di incentivo all'esodo. Rispetto al margine di intermediazione le spese per il personale rappresentano il 33,45% (a fine esercizio 2024 36,74%). Le altre spese amministrative sono esposte per 8.579 migliaia di Euro, con una diminuzione, rispetto a fine 2024, di 50 migliaia di Euro. Sono costituite, come esposto in tabella di nota integrativa, da spese ICT per 1.521 migliaia di Euro, tasse e tributi per 2.034 migliaia di Euro (prevalentemente imposte di bollo su estratti conto corrente e rendicontazioni inviati alla clientela, con recupero dalla medesima esposto fra gli altri proventi di gestione), spese per consulenze e servizi professionali per 1.271 migliaia di Euro, spese per pubblicità e rappresentanza per 171 migliaia di Euro, spese per recupero crediti per 107 migliaia di Euro, spese per canoni/manutenzioni per 234 migliaia di Euro, altre spese amministrative per 3.241 migliaia di Euro (prevalentemente oneri di contribuzione ai Fondi di Garanzia, premi assicurativi, cancelleria, utenze, spese postali, trasporto valori, contributi associativi, eventi societari, rimborso spese al personale dipendente, spese adesione Gruppo IVA Cassa Centrale Banca). In merito alle dinamiche nell'esercizio delle altre spese amministrative, il decremento prevalente è riscontrabile nella voce residuale delle altre spese amministrative, negli oneri di contribuzione ai fondi di risoluzione ed ai sistemi di garanzia dei depositi, per 139 migliaia di Euro (361 migliaia di Euro a fine 2024);
- da ammortamenti operativi, pressochè in linea con il dato dell'esercizio precedente, per 1.214 migliaia di Euro, quali rettifiche di valore su attività materiali ad uso funzionale (immobili, impianti ed attrezzature, mobili ed arredamento), di proprietà per 898 migliaia di Euro, quali diritti d'uso su unità immobiliari in locazione adibite a filiali e ATM e su attrezzature per 305 migliaia di Euro, nonchè su attività immateriali (contratti pluriennali/software) per 11 migliaia di Euro. Gli ammortamenti sono esposti alle voci 180 e 190 del Conto Economico;
- da altri accantonamenti, per 285 migliaia di Euro. La voce espone le rettifiche di valore, al netto delle riprese, su esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni, margini), determinate secondo il modello di impairment ai

sensi del principio contabile IFRS9, compreso l'adeguamento, di competenza dell'esercizio, della passività nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per un totale di 482 migliaia di Euro. In merito si rileva una diminuzione dell'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo con iscrizione di una ripresa di valore. Alla medesima voce vengono rilevati gli accantonamenti, di competenza dell'esercizio, ad altri fondi rischi quali il fondo per competenze da liquidare al personale dipendente e i fondi per contenziosi, al netto delle riattribuzioni a conto economico per eccedenze non utilizzate per la finalità per cui il fondo era stato costituito, per un saldo positivo di 197 migliaia di Euro. Rispetto all'esercizio precedente la contribuzione a conto economico di questa voce è costituita da riprese di valore sugli accantonamenti effettuati per competenze da liquidare al personale dipendente, al netto di maggiori accantonamenti per contenziosi;

- da altri oneri/proventi di gestione per 1.884 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 105 migliaia di euro, quale sbilancio positivo fra i proventi esposti per 2.039 migliaia di Euro, prevalentemente da recupero imposta di bollo su estratti conto corrente e rendicontazioni alla clientela citato nelle note a commento delle spese amministrative, ed oneri (155 migliaia di Euro), comprensivi degli ammortamenti per migliorie su beni di terzi detenuti in locazione. L'incremento ha interessato il recupero imposta di bollo, a fronte di maggiori oneri nelle altre spese amministrative a carico della Banca.

Rispetto al margine di interesse, i costi operativi rappresentano il 72,62% (a fine 2024 66,90%), rispetto al margine di intermediazione il 58,71% (al 31 dicembre 2024 62,40%).

Come indicato nella tabella degli indicatori di performance, il Cost to income ratio (costi operativi/margine di intermediazione) al 31 dicembre 2025 è pari al 58,71%, rispetto al 62,40% di fine 2024.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	32.430	30.658	1.772	5,8%
Costi operativi	(19.040)	(19.130)	90	(0,5%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	1.244	3.555	(2.311)	(65,0%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	(644)	(44)	(600)	1369,5%
Risultato corrente lordo	13.990	15.040	(1.049)	(7,0%)

Il risultato corrente lordo conseguito nell'esercizio ammonta a 13.990 migliaia di Euro, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1.049 migliaia di Euro (- 7,0%).

E' composto:

- dal margine di intermediazione, per 32.430 migliaia di Euro;
- dai costi operativi, per 19.040 migliaia di Euro;
- dalle rettifiche di valore nette per rischio di credito, con una contribuzione netta positiva a conto economico per 1.244 migliaia di Euro. In particolare alla voce 130 a) del Conto Economico sono esposte le rettifiche di valore, determinate in conformità al principio contabile IFRS9, al netto delle riprese, sui crediti verso banche e clientela, al costo ammortizzato, per finanziamenti e titoli di debito. Nel dettaglio, sui finanziamenti a clientela deteriorati (Stage 3), le riprese di valore nette ammontano a 1.071 migliaia di Euro (compresi gli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri), sui finanziamenti a clientela in bonis (Stage 1 e 2) sono state realizzate riprese di valore nette per 441 migliaia di Euro. Sui titoli di debito (banche e clientela) sono state iscritte rettifiche di valore nette per 272 migliaia di Euro, prevalentemente per la svalutazione sul titolo da cartolarizzazione Marmarole;

- da altri proventi (oneri) netti, per un valore negativo di 644 migliaia di Euro, per perdite da dismissione di attività materiali relative a lavori di ristrutturazione interna effettuati in passato sull'immobile sede di Ala, in fase di ristrutturazione, non completamente ammortizzati (642 migliaia di Euro), nonché per perdite da modifiche contrattuali su finanziamenti, a voce 140 del Conto Economico (2 migliaia di Euro).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.990	15.040	(1.049)	(7,0%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.275)	(2.271)	996	(43,8%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.715	12.769	(54)	(0,4%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	12.715	12.769	(54)	(0,4%)

L'utile di esercizio al 31.12.2025, al netto delle imposte, ammonta a 12.715 migliaia di Euro, pressochè in linea con il risultato dell'esercizio precedente.

Le imposte sono espese per 1.275 migliaia di Euro (2.271 migliaia di Euro a fine esercizio 2024). La dinamica della fiscalità è determinata dalle modifiche della normativa fiscale. E' costituita prevalentemente da fiscalità corrente, nonché dal ricalcolo della fiscalità anticipata iscritta per svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22.12.2011 n. 214, nonché iscritta per rettifiche su crediti verso la clientela da perdite attese in prima applicazione del principio contabile IFSR9, queste ultime non trasformabili in credito d'imposta, e dalle variazioni della fiscalità anticipata sui fondi rischi.

3.4 – Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2025, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 105.261 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 107.261 migliaia di Euro. . Alla data di riferimento non è presente capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 107.261 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della

Banca ammonta a 1.236 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Sul 31/12/2025, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2025, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2025 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 105.261 migliaia di Euro. Il Tier 1 è pari a 107.261 migliaia di Euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 107.261 migliaia di Euro. Di questi ultimi, il CET 1, che ne rappresenta il 98,14%, registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 10.300 migliaia di Euro (+ 10,85%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare:

- l'incremento delle riserve, riconducibile principalmente all'utile annuale del 31 dicembre 2025 computato nel CET 1 (+ 10.885 migliaia di Euro), a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE;
- marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1.

Per quanto riguarda gli altri due aggregati dei Fondi Propri, le componenti Additional Tier 1 e Additional Tier 2 non hanno registrato variazioni nel periodo rispetto al 31 dicembre 2024.

Anche sulla competenza del 31/12/2025, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si informa inoltre che anche per la competenza del 31/12/2025, risulta confermata l'applicazione della metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 - CET 1	105.261	94.961
Capitale di classe 1 - TIER 1	107.261	96.961
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	332.612	362.176
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	31,7%	26,2%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	32,3%	26,8%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	32,3%	26,8%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 362.176 migliaia di Euro a 332.612 migliaia di Euro, calcolate secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni normative (Basilea IV).

In data 11 ottobre 2024 la Banca ha presentato alla Banca Centrale Europea, per il tramite della Capogruppo, istanza preventiva di autorizzazione ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 di propria emissione per l'ammontare di 20.000 Euro.

In data 20 dicembre 2024 Cassa Centrale Banca ha comunicato che l'autorità di Vigilanza ha accettato tutte le istanze presentate raccolte dalla Capogruppo.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 31,7% (26,2% al 31/12/2024); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 32,3% (26,8% al 31/12/2024); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 32,3% (26,8% al 31/12/2024).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al computo nei fondi propri dell'utile di esercizio destinato a riserva.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2025 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato al 31/12/2025.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2025 risulta pari all'11,42% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

4.1 – La rete territoriale

La Cassa Rurale estende la propria operatività in due province, quella di Trento e quella di Verona, dove sono ubicate complessivamente 19 filiali.

In Trentino sono operative 10 filiali, suddivise per ambito geografico in tre zone: zona Ala / Avio – con lo sportello presso la sede di Ala e le filiali di Avio e Serravalle a/Adige; zona Isera / Rovereto – con le filiali di Isera, Nogaredo e Rovereto; zona Altipiani – con le filiali di Folgaria, Lavarone, Terragnolo e Carbonare. Si tratta di punti operativi che in larga maggioranza sono o sono stati sedi e filiali di Casse Rurali Trentine che progressivamente, attraverso alcune fusioni, hanno trovato convergenza nell'attuale Cassa Rurale Vallagarina.

In provincia di Verona – nell'ambito di un progetto di servizio alle comunità limitrofe avviato nel 1991 – sono operative 9 filiali, suddivise per ambito geografico in due zone: zona Alto Veronese – con le filiali di Rivalta e Caprino Veronese; zona Lessinia-Verona, con le filiali di Sant'Anna d'Alfaedo, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Roverè Veronese, Verona, San Pietro in Cariano e Grezzana.

Su tutto il territorio di operatività sono inoltre dislocati 30 sportelli self-service (ATM), di cui 19 in provincia di Trento e 11 in provincia di Verona. Rispetto all'esercizio precedente, il presidio del territorio di operatività è rimasto stabile; la collocazione presso le filiali o in comuni limitrofi di tali apparecchiature (12 su 30 sono ATM evoluti), unitamente ai sempre più estesi strumenti di gestione "a distanza" delle operazioni, consente di garantire molti servizi in una logica "7 giorni su 7, 24 ore al giorno".

4.2 – Le risorse umane

Nel 2025 è proseguito il percorso di qualificazione professionale, ricambio generazionale ed efficientamento dell'organico.

L'organico complessivo è leggermente diminuito, attestandosi a fine anno a 134 unità, a seguito di alcuni pensionamenti programmati e di un paio di fuoriuscite volontarie. Anche grazie ai percorsi di crescita professionale curati nel continuo, le uscite sono state gestite, bilanciando qualche efficienza e qualche redistribuzione di incarichi. Ciò posto, sia per ripristinare un organico che garantisca piena efficacia ai servizi per soci e clienti e considerando altri pensionamenti già calendarizzati per il 2027, si è programmato un rafforzamento dell'organico a partire dal 2026 (anche tramite l'organizzazione di un apposito bando di selezione, cui si sono iscritti, avendone i requisiti, oltre 100 giovani).

La composizione dell'organico conferma una serie di caratteristiche che testimoniano l'attenzione della Cassa Rurale a tematiche di equità, investimento sui giovani e sulla responsabilità, nonché conciliazione vita-lavoro. Su quest'ultimo aspetto, a partire dal 1° gennaio 2026, il consiglio di amministrazione ha approvato la proposta della direzione per una redistribuzione dell'orario settimanale nel segno di un maggior benessere (soprattutto per il personale full time), con la chiusura delle attività il venerdì pomeriggio e l'estensione dei servizi nelle altre quattro giornate feriali.

La suddivisione del personale è così sintetizzabile:

- in base al genere: 72 femmine e 62 maschi;
- in base all'età: un quarto circa delle risorse ha meno di 40 anni (33 su 134) e la politica aziendale continua a privilegiare la costruzione "dal basso" di competenze funzionali alle esigenze aziendali, favorendo così anche l'adesione alla cultura operativa e di servizio ai soci/clienti che rappresenta un "asset immateriale", ma fondamentale, della Cassa Rurale; nel 2025 è stata perfezionata 1 assunzione con età di 29 anni;
- in base al tempo-lavoro: 88 full time e 46 part time (pari a oltre 1/3 del personale);
- in base al contratto: 130 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato;
- in base agli inquadramenti: 2 dirigenti, 42 quadri direttivi (pari al 30% e funzionali alle responsabilità affidate) e 90 impiegate/i appartenenti alle aree professionali.

I principali movimenti di personale nel 2025 hanno riguardato il pensionamento ordinario di 1 risorsa, la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con 3 risorse (sulla base di apposito accordo di prepensionamento), le dimissioni

volontarie di 2 risorse, la trasformazione a tempo indeterminato di 2 contratti a termine e l'attivazione di 1 contratto a tempo determinato.

L'evoluzione dei ruoli professionali e il ricambio generazionale sono stati accompagnati anche da alcuni mirati riconoscimenti economici, nell'ambito di una politica retributiva coerente con l'evoluzione dei percorsi professionali e dei ruoli ricoperti e di una più generale strategia di valorizzazione delle risorse interne sia negli incarichi commerciali e/o tecnici, sia con riferimento ai profili manageriali.

La formazione

Nel corso del 2025 sono state erogate 9.753 ore di formazione nei confronti del personale, pari a circa 73 ore in media per dipendente. La programmazione e l'erogazione delle iniziative formative sono state guidate sia dalla volontà strategica di sostenere lo sviluppo professionale di numerose risorse che di assolvere i crescenti obblighi normativi in materia formativa (obblighi previsti a tutela dei clienti, per l'acquisizione e il mantenimento di una serie di abilitazioni, nonché per un conforme esercizio dell'attività bancaria).

Le tematiche affrontate con gli interventi formativi promossi hanno interessato tutti gli ambiti di operatività, con un particolare focus sul sostegno delle competenze in ambito tecnico e commerciale. In conformità alle previsioni del CCNL è stato inoltre realizzato cospicuo programma di formazione tecnico-identitaria, articolato nei contenuti e nelle modalità formative impiegate e rivolto a tutto il personale. Tra le iniziative formative diffuse in ambito ESG si segnala anche l'attivazione di percorsi dedicati alle tematiche della diversità e inclusione, legati in particolare al percorso di acquisizione della certificazione per la parità di genere avviato dalla Cassa. Si è inoltre investito sullo sviluppo di competenze manageriali e di competenze tecniche di alto profilo favorendo la frequenza di percorsi mirati ed articolati da parte di alcune selezionate risorse (percorsi specifici per lo sviluppo di competenze manageriali e soft skills e percorsi tecnici di alta formazione in ambiti di gestione risorse umane, consulenza alla clientela e pianificazione strategico-finanziaria).

Nel 2025 è stata realizzata inoltre parte del percorso di formazione aziendale avviato l'anno precedente e volto allo sviluppo di competenze tecniche e consulenziali nell'ambito degli investimenti finanziari e della protezione assicurativa. L'iniziativa ha coinvolto oltre 60 dipendenti operativi sulla rete commerciale della Banca per 15 giornate complessive di formazione in presenza, di cui 6 erogate nel I trimestre 2025.

Le attività formative sono state erogate principalmente aderendo alle iniziative promosse dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle società del Gruppo Bancario Cooperativo. Ci si è avvalsi anche della collaborazione della Federazione Trentina della Cooperazione e di altri enti formativi per iniziative di taglio tecnico-specialistico, nonché di SEA Consulenze e Servizi per la realizzazione e l'aggiornamento dei programmi formativi in materia di sicurezza sul lavoro. Sono inoltre stati realizzati momenti di formazione interna, a cura dei responsabili delle funzioni aziendali, per veicolare aggiornamenti normativi, procedurali o relativi ai prodotti e servizi offerti dalla Cassa.

Nel continuo si è reso necessario promuovere l'auto-formazione per il recepimento di novità e aggiornamenti inerenti la regolamentazione interna, procedure operative o prodotti e servizi bancari, veicolando informative testuali, documenti o video tutorial.

Per agevolare la fruizione dei corsi di aggiornamento obbligatori da parte del personale della rete commerciale, nonché disporre di momenti da dedicare alla realizzazione di attività formative che coinvolgono un ampio numero di dipendenti contemporaneamente, è stata mantenuta la chiusura al pubblico pomeridiana ogni quarto mercoledì del mese.

Con l'ausilio e l'indirizzo della Capogruppo è stato inoltre realizzato un congruo programma di formazione per gli esponenti aziendali con un monte-ore complessivo di 150, pari a 12,5 ore cadauno.

4.3 – La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Cassa Rurale è stata oggetto di un'ordinaria attività di manutenzione finalizzata a migliorare tempo per tempo il servizio alla clientela e i presidi tecnico-normativi in carico agli uffici di sede; fra gli interventi di maggior rilievo, si segnalano:

- la riorganizzazione della zona veronese a seguito del pensionamento a metà anno del responsabile, con una suddivisione in due zone finalizzata a presidiare e sviluppare in modo sempre più attivo le relazioni col territorio;
- la riorganizzazione delle funzioni di controllo interno a seguito delle dimissioni del referente interno unico, con l'attribuzione degli incarichi a due nuove referenti, suddivisi e specializzati fra risk management / compliance e antiriciclaggio;
- la prosecuzione dei percorsi di ricambio generazionale e del progetto di incremento dei ruoli a crescente contenuto consulenziale a favore della clientela, con investimenti formativi e professionali che hanno interessato un numero rilevante di risorse, molte delle quali giovani.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 – Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e

irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);

- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento

(totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, compresi il Modello Risk Based e la metodologia di stima delle quote di garanzia incrociata, assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- è responsabile dell'analisi e della valutazione del processo di Model Governance assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;
- è responsabile della proposta di politiche e procedure adeguate alla declinazione operativa del processo di Model Risk Management (MRM);
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- coordina l'intero processo di richiesta di riduzione dei Fondi Propri per le Banche affiliate e il Gruppo nel suo complesso. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche

affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);

- coordina l'intero processo di richiesta di rimborso e/o riacquisto delle passività ammissibili ai fini MREL individuale e consolidato per la Capogruppo e le Banche affiliate. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Risoluzione (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);

- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- gestisce le riunioni periodiche del Comitato Gestione dei Rischi, coinvolgendo ove necessario le altre Direzioni interessate per la predisposizione dei materiali relativi ai temi esaminati dal Comitato Gestione dei Rischi; ciascun Servizio della Direzione contribuisce attivamente per le materie di propria competenza;
- valuta il presidio dei Referenti interni e della relativa struttura operativa della Direzione Risk Management delle Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione Risk Management, formulando un giudizio che confluisce all'interno della Valutazione SCI Risk Management. Il giudizio contribuisce alla definizione della valutazione trimestrale della Direzione Risk Management sul posizionamento di ciascuna Società rispetto ai principali processi rientranti nel proprio ambito di monitoraggio;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e responsabilità, la Funzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Funzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente.

A tal fine, la Funzione individua, analizza, misura e monitora le esposizioni del Gruppo secondo metodologie e sistemi idonei e coadiuva gli Organi aziendali nella definizione delle politiche e dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2025, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata **nella parte E della Nota Integrativa** – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

5.5 – Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 – Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

La Cassa Rurale Vallagarina, in quanto cooperativa, dedica a soci e socie una particolare attenzione, che si riflette nei prodotti e nei servizi dedicati, e nella volontà di instaurare con essi un rapporto privilegiato.

È proseguito l'incremento della compagine sociale che al 31.12.2025 ha raggiunto le 8.517 unità (8.294 persone fisiche e 223 società, enti e associazioni) con un aumento netto di 194 soci rispetto al 2024.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2025	8.099	224	8.323
Numero soci: ingressi	310	2	312
Numero soci: uscite	115	3	118
Numero soci al 31 dicembre 2025	8.294	223	8.517

Per favorire l'ampliamento della base sociale alla componente giovane, è rimasto invariato anche nel 2025 l'importo ridotto (200,00 euro anziché 400,00) che i giovani fino a 35 anni devono versare a titolo di sovrapprezzo, ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Nell'anno 2025 sono state registrate 312 nuove iscrizioni a libro soci, di cui 101 di giovani fino a 30 anni (32,4%).

La compagine sociale risiede in gran parte nella zona di Ala – Avio (41,4%), ma si rileva una presenza significativa anche negli altri territori di operatività (area veronese 25,9%, Isera-Rovereto 17,4%, area Altipiani 15,2%).

6.2 – Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁵, il quale al 31 dicembre 2025 è pari a 1,27%.

6.3 – Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Vallagarina, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 – Attività di ricerca e sviluppo

⁵Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

La funzione di sviluppo commerciale e marketing si colloca all'interno dell'area Pianificazione e Organizzazione con una posizione di coordinamento funzionale della rete filiali al fine di consolidare la programmazione, la condivisione ed il monitoraggio degli obiettivi commerciali della Cassa entro l'insieme di indirizzi strategici e operativi definiti dal CDA e dalla Direzione. La funzione coordina operativamente il processo commerciale dando supporto, nel continuo, alla rete distributiva, collabora nella progettazione, realizzazione e gestione del portafoglio prodotti della Cassa, acquisisce dalla Capogruppo prodotti e iniziative di interesse, sviluppa iniziative e campagne commerciali e favorisce incontri con le varie realtà del territorio su varie tematiche.

Il processo di adeguamento e implementazione dell'offerta rimane incentrato sui nostri valori di sussidiarietà e mutualità, di prossimità e vicinanza alle comunità in cui la Cassa opera, focalizzato su famiglie e PMI presenti nei territori serviti, verificando, anche in chiave prospettica, bisogni e mutate esigenze con prodotti e servizi semplici e trasparenti, che siano in grado di soddisfare i nostri clienti e soci, attraverso un approccio omnicanale, con scelte innovative e soluzioni tecnologiche nuove, in un contesto di distintività e riconoscibilità della Cassa e della sua funzione di banca di territorio.

Tutto questo processo si dettaglia e sviluppa in collaborazione con la Direzione commerciale di Cassa Centrale Banca.

A seguire vengono dettagliate, per processi, le principali iniziative commerciali intraprese dalla Cassa nel corso del 2025.

Credito

L'attività creditizia della Cassa Rurale e le politiche commerciali contestuali, che rimangono da sempre orientate al sostegno economico e finanziario dell'economia locale, sono state focalizzate all'utilizzo di tutti gli strumenti messi a disposizione sia a livello nazionale che provinciale, atti a sostenere il tessuto economico e favorire l'accesso al credito.

Sono quindi stati aggiornati e messi a disposizione i finanziamenti accompagnati da garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale, atti a sostenere sia i nuovi investimenti che la messa a disposizione di nuova liquidità.

Anche per il 2025 il CDA ha rifinanziato i plafond previsti sulle varie linee di credito promozionali e istituite negli anni precedenti, rinnovando allo stesso tempo i finanziamenti dedicati.

Nello specifico: per l'acquisto di pc o attrezzature informatiche il mutuo "**Io Klikko**"; per i ragazzi e studenti "**Valore studio**"; per le **associazioni**, il mutuo e lo specifico conto corrente con apertura di credito agevolata; per le famiglie, il mutuo "**Adopto**" e i finanziamenti "**Sport Arte e cultura**". Lato **sostenibilità** sono state prorogate le iniziative legate alla mobilità, per acquisto di Ebike e Autoelettriche o Plug in, riservate a soci e clienti per l'acquisto di mezzi di spostamento meno impattanti.

I finanziamenti a condizioni agevolate presentano – per l'acquisto di biciclette elettriche o muscolari – una riduzione del costo del finanziamento attraverso la formula "**Circuito Plus**"; beneficio attivabile se il cliente acquista il bene in aziende clienti della Cassa Rurale.

Nel 2025 una importante percentuale dei finanziamenti deliberati alle famiglie è stata diretta per l'acquisto costruzione e/o ristrutturazione della **prima casa di abitazione**.

Per favorire l'accesso al credito la Cassa ha deliberato un importante aggiornamento sulle condizioni applicate sui finanziamenti destinati alle famiglie per l'acquisto della prima casa, aggiornando costantemente nel corso dell'anno le condizioni proposte ai propri soci e clienti. Inoltre, l'utilizzo del Fondo di Garanzia Statale per la prima Casa ha permesso di finanziare operazioni sui clienti più giovani.

Efficientare gli immobili ad uso residenziale significa anche ridurre i consumi con minori costi a carico delle famiglie, una qualità di vita migliore e un importante stimolo all'economia.

Proprio in quest'ottica la Cassa promuove linee di credito proposte da Cassa Centrale Banca atte all'acquisto di immobili ad uso residenziale caratterizzati da Classe Energetica elevata, definita dall'Attestazione di prestazione energetica dell'immobile, pari o superiore a B. I nuovi finanziamenti, legati in particolar modo alla Direttiva "Casa Green" (Energy Performance of Buildings Directive) licenziata dalla Commissione Europea e diretta alla definizione delle regole per la riqualificazione energetica degli immobili di tutta Europa, offrono a soci e clienti condizioni estremamente agevolate e

permettono alla Cassa di rendicontare meglio questo tipo di finanziamenti anche ai fini del nostro Bilancio sociale e della DNF (Dichiarazione Non Finanziaria).

Per quanto riguarda gli immobili ad uso residenziale e agli aspetti di ristrutturazione e riqualificazione anche nel 2025 la Cassa ha promosso e offerto ai propri clienti il finanziamento "Sistema Casa", un prestito alle famiglie per promuovere il miglioramento energetico dei propri immobili, acquistare e installare impianti per la produzione di energia sostenibile e "pulita" riducendo la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili e dai combustibili fossili.

Il prestito gode di un importante beneficio, **Circuito Plus**, nel caso in cui i lavori relativi all'immobile siano eseguiti in prevalenza da artigiani/imprese clienti della Cassa, il cliente titolare del finanziamento può richiedere una riduzione del costo del credito.

La Cassa ha sostenuto anche nel 2025 le varie iniziative promosse dalla Provincia Autonoma di Trento, in particolar modo si segnala il prestito "**Dote Finanziaria per l'indipendenza dei giovani**". Prestiti a condizioni agevolate concessi per favorire l'indipendenza economica dei giovani legati ad un contributo economico della Provincia Autonoma di Trento alla nascita o adozione di figli, agevolazione diretta all'estinzione totale o parziale del prestito concesso dalla Cassa (nel corso del 2025 tale iniziativa è stata abrogata dalla Provincia Autonoma di Trento).

Anche per il 2025 è rimasto attivo l'accordo per il supporto al Credito ai beneficiari di progetti co-finanziati dal G.a.l. (Gruppo di Azione Locale) – Baldo Lessinia nell'ambito del P.S.L. 2023-2027.

Il Gal Baldo Lessinia, è una associazione senza scopo di lucro, composta da 52 soci, di cui 36 comuni, 2 enti di diritto pubblico e 14 soci privati di cui la nostra Cassa. Opera prevalentemente nei territori di nostra operatività e nello specifico l'accordo ha voluto sostenere progetti beneficiari di contributi attraverso linee di credito a condizioni agevolate, con l'obiettivo di favorire la crescita economica e sociale delle aree rurali attraverso l'elaborazione e attuazione di specifiche strategie di sviluppo locale partecipativo.

Leasing

In ambito di Leasing e Factoring, la Cassa opera attraverso l'appoggio di Cassa Centrale Banca, in grado di affiancare le banche affiliate con una qualificata consulenza e un importante supporto commerciale. La società di leasing del Gruppo CCB è **Clarix Leasing**, in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti leasing, dal targato, al targato industriale, allo strumentale, all'immobiliare fino agli investimenti in energie rinnovabili. Dal 2023 la nostra Cassa opera sul servizio Leasing attraverso uno specifico ufficio a supporto della rete commerciale, all'interno dell'Area Crediti, permettendo di garantire uno sviluppo delle relazioni e la conclusione di un numero importante di operazioni.

Clarix Rent

Legato al servizio Leasing la Cassa offre ai propri clienti anche la possibilità di noleggio di autoveicoli a lungo termine e locazione di beni strumentale attraverso la società **Clarix Rent S.p.A.**, nata nel dicembre 2019.

Nel 2025 la Cassa si è dotata tramite il servizio di NLT offerto da Clarix Rent di una nuova autovettura aziendale.

Ad oggi la Cassa ha due veicoli aziendali.

I veicoli sono entrambi full electric, con la formula di NLT e contratti della durata massima di 48 mesi.

Credito al consumo

Prestipay è il brand ideato da CCB per rispondere alle esigenze di "credito al consumo" dei clienti delle Casse affiliate al Gruppo.

Il prodotto di credito al consumo riscontra interesse nella clientela, visti i tempi di erogazione del finanziamento estremamente contenuti. L'attività ad oggi è prevalentemente legata allo sportello, seppur il prodotto possa essere attivato in completa autonomia anche tramite portale dedicato. Grazie ad un utilizzo sempre maggiore della firma digitale, il 2025 ha riscontrato un miglior approccio al prodotto da parte dei nostri clienti, più rapido e meno dispendioso.

L'operatività rimane su un target di prestito di importo molto limitato, sviluppato attraverso un approccio responsabile e trasparente, assicurato dagli operatori della Cassa.

Prestipay ha in essere anche un accordo con la società **SIGLA SRL** per la "promozione e il coordinamento della distribuzione di prodotti di finanziamento con cessione del quinto". Con questo accordo Prestipay si impegna a promuovere e coordinare il collocamento di tali prodotti presso le banche affiliate. L'accordo prevede un brand dedicato: **"Prestipay five"**.

Il prodotto di Cessione del Quinto realizzato da Prestipay consente di essere vicini ulteriormente alla nostra clientela e alle esigenze della stessa, promuovendo l'inclusione finanziaria garantita da un finanziamento regolato dal legislatore introdotto nell'ordinamento giuridico italiano dal Dpr 180/1950. Il prestito a condizioni sostenibili si differenzia dagli altri finanziamenti perché trattiene direttamente in busta paga o sul cedolino della pensione la rata. Il prestito richiede ed è garantito da una polizza assicurativa obbligatoria, rischio vita e impiego, con premio a carico della società erogante.

Finanza e bancassicurazione

La Consulenza in tema di "risparmio" offerta dalla Cassa Rurale mira a soddisfare le più ampie esigenze di investimento della clientela, sulla base degli obiettivi dagli stessi evidenziati, spaziando dai conti di deposito ai certificati di deposito, passando per i titoli di Stato, ai Fondi comuni di investimento della gamma "NEAM", o quelli selezionati su piattaforma "Funds Partner", alle Gestioni Patrimoniali di CCB per i clienti con esigenze più articolate, senza tralasciare gli investimenti in campo assicurativo e previdenziale.

L'anno 2025 ha visto un'importante crescita delle masse in tutte le tipologie di raccolta. Da sottolineare la crescita nel risparmio gestito (Fondi NEF, Gestioni Patrimoniali, Prodotti Assicurativi a contenuto finanziario e Fondi Pensione) che rappresenta un valido strumento di diversificazione dei portafogli della clientela e gestione dei rischi.

Si conferma, lo sviluppo dei Piani di accumulo capitale: un programma finanziario di risparmio da un lato e di investimento dall'altro, per costruire un capitale con versamenti periodici ricorrenti. La declinazione del piano, nelle varie forme tecniche/importi/linee di investimento consente di accantonare risorse in funzione di diversi obiettivi temporali di utilizzo futuro, breve, medio lungo periodo, e anche in logica previdenziale.

Confermato il particolare interesse per gli investimenti caratterizzati da un'impronta di gestione "etica", nei quali le risorse raccolte sono indirizzate al finanziamento di aziende e istituzioni che, con gradi diversi, si pongono l'obiettivo di raggiungere almeno alcuni dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

In ambito "bancassicurazione", è proseguito anche nel 2025 il percorso di sensibilizzazione ed educazione della clientela alle necessità di "tutela e protezione", sia sul versante della "persona" che del "patrimonio". La Cassa colloca, tra gli altri, i seguenti prodotti della linea "SiCuro", ideati e definiti da Assicura Srl: polizza danni a tutale dell'abitazione ("Assihome"), polizza vita ("Assipro"), polizza di tutela legale ("Assilegal"), polizza collegata al piano di rimborso dei mutui ("Assicredit"), polizza infortuni ("Assiyoun"), un piano sanitario volto a tutelare le spese sanitarie del cliente e della sua famiglia ("Assicare"), polizza temporanea caso morte e invalidità totale o permanente riservata ai titolari di rapporti bancari che desiderano tutelare il proprio reddito in caso di imprevisti ("Assifuture"), la polizza Rc auto ("Assidrive") e la polizza che prevede una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza ("Assihelp").

Nel 2025 è proseguita anche l'attività in tema di previdenza complementare, attraverso la promozione del fondo pensione aperto "Pensplan plurifonds". Alla luce delle riforme pensionistiche che sono state introdotte nel corso degli ultimi anni, la costruzione di una pensione complementare, da affiancare agli attuali strumenti di previdenza obbligatoria, diventa importante e necessaria.

Banca virtuale e monetica

La rivoluzione digitale sta trasformando le nostre abitudini e l'approccio ai sistemi di pagamento. Lo Smartphone diventa anche e sempre di più, uno "strumento finanziario", che consente l'accesso ai principali servizi bancari, in particolare ai sistemi di pagamento, come alternativa ai contanti o alle carte di debito e credito.

In questo scenario, con l'intento di fornire ai Clienti servizi sempre più al passo con l'evolversi della tecnologia, anche nel corso del 2025 la Cassa Rurale, su iniziativa di CCB, ha promosso una serie di iniziative volte a migliorare gli standard di sicurezza informatica del prodotto Internet Banking, delle carte di debito e credito anche nell'ottica degli acquisti e-commerce.

La Cassa promuove costantemente l'uso di strumenti informatici, in particolar modo "Inbank" per favorire l'operatività da "remoto" di Soci e clienti, in particolare per l'esecuzione delle principali operazioni bancarie.

Le tendenze del settore bancario evidenziano come il Mobile Banking rappresenti sempre di più il principale canale di contatto tra Cliente e Banca soprattutto in termini di utilizzo e frequenza di accessi. In questo contesto è stato avviato da CCB un percorso di progressiva evoluzione e ammodernamento dell'app INBANK, soprattutto in funzione dell'ampliamento delle funzioni a disposizione dei clienti e il miglioramento della user experience.

L'innovazione tecnologica ha permesso di aumentare la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti digitali portando ad una forte ascesa degli strumenti di pagamenti diversi dal contante. La spinta generata dalla "new digital payment" è destinata a proseguire ed accelerare nei prossimi anni.

Nel mercato dei pagamenti, l'utilizzo di strumenti digitali per effettuare acquisti di beni e servizi in particolar modo in modalità contactless e online sono un elemento sempre più importante e strategico.

Il contesto è estremamente competitivo e caratterizzato da una forte evoluzione e dalla necessità di poter offrire alla clientela le più ampie soluzioni di pagamento proposte tempo per tempo dal mercato.

Anche l'approccio ai servizi digitali offerti dalla Banca ha avuto e sta avendo un'importante crescita in termini di utilizzo, da evidenziare in particolar modo l'incremento del numero di bonifici eseguiti attraverso il canale digitale.

I comportamenti inoltre relativi ai pagamenti e-commerce, la digitalizzazione e l'utilizzo di portafogli virtuali sono in continua evoluzione da qui la necessità di adeguare l'offerta alle reali esigenze della clientela.

In questo ambito Allitude Spa, società appartenente al Gruppo Bancario di Cassa Centrale e azienda specializzata in servizi di outsourcing informativo e di back office per il settore bancario, è focalizzata da tempo su una tematica di fondamentale importanza: il miglioramento continuo e l'innovazione dei modelli di business delle banche del gruppo.

Il rafforzamento della cyber security, il miglioramento dell'esperienza digitale del cliente, la modernizzazione di sistemi e architetture IT e la revisione dei modelli di business in chiave digitale sono tra gli obiettivi strategici più rilevanti della trasformazione digitale che Allitude persegue.

Worldline Merchant Services Italia: Servizio di Acquiring Pos

Il mercato dei pagamenti sta vivendo un profondo cambiamento accompagnato da importanti dati di crescita negli ultimi tre anni. Il contesto mostra una profonda trasformazione del comparto con numerose operazioni strategiche di aggregazione dei principali competitor e player bancari. Questo contesto impone per il Gruppo, al fine di migliorare la qualità del servizio Pos e aumentare la competitività sul mercato (anche tramite minori costi), di individuare un unico fornitore in grado di gestire i servizi Pos uniformando l'offerta oggi molto frammentata.

Il CDA di Capogruppo a giugno 2024 ha assegnato a Worldline Merchant Services Italia Spa l'esternalizzazione del servizio Pos su circuito domestico e il servizio di convenzionamento diretto per gli esercenti per l'acquiring internazionale.

Nel corso del 2025 la Cassa ha attivato il progetto di migrazione acquiring POS al nuovo servizio target offerto da Worldline Merchant Services Italia. Tale progetto ha richiesto un importante coinvolgimento delle strutture aziendali al fine di accompagnare l'esercente in tutte le fasi del processo di migrazione che, ad oggi, può ritenersi di fatto concluso e completato.

Progetto alberghiero e collaborazione con Scouting SpA

CCB ha in essere una importante collaborazione con la società partecipata STPG - Scouting Capital Advisor - società indipendente attiva nel corporate finance. Una partnership che si concretizza nell'offrire alle banche del gruppo importanti opportunità nel campo della Finanza strutturata in particolar modo nell'elaborazione e fruizione di dati economico/patrimoniali delle società di capitale italiane, per sviluppare analisi e prevalutazioni su nuove aziende, o su clienti della Cassa che necessitano di una consulenza approfondita o su tematiche particolari.

Scouting infatti è attiva nel settore dei servizi di Corporate Finance a supporto delle PMI, con un focus alle operazioni di Merger & Acquisition (M&A) Capital Market e Private Debt.

La Cassa si avvale da oltre 10 anni di questa collaborazione, che prevede anche una analisi periodica denominata **“Progetto Alberghiero”** – che ci vede attivi dal 2017.

Un'analisi del settore turistico ricettivo del Trentino con un focus sulle nostre zone di operatività, attraverso la raccolta e rielaborazione di dati qualitativi e quantitativi sulle imprese turistiche nella stagione invernale. Una collaborazione che si manifesta anche in affiancamento dei nostri operatori per approfondire tematiche particolari sulle nostre aziende clienti, e non da ultimo l'elaborazione di dati, analisi ed evoluzioni prospettiche delle imprese presenti sui nostri territori.

Scouting offre inoltre importanti collaborazioni per lo sviluppo commerciale e la gestione di nuove relazioni.

Il servizio base della convenzione prevede l'utilizzo da parte della Cassa del portale Scouting Market Intelligence (SMI) utilizzato per analisi dei bilanci finalizzati ad orientare l'azione commerciale, l'offerta ha previsto per l'anno 2024/2025 importanti aggiornamenti dello stesso offrendo agli operatori nuove sviluppi evolutivi del servizio.

A margine Scouting rende disponibile alla Cassa soluzioni di Business intelligence (cd “mappature”) personalizzabili per recepire le nostre effettive necessità, un servizio che può individuare il nostro posizionamento commerciale, sviluppare il cross selling, l'analisi del patrimonio immobiliare di clienti e potenziali.

Per lo sviluppo commerciale anche prospettico l'accordo prevede che Scouting offra alla Cassa momenti di formazione e consulenza in particolar modo su aziende clienti o prospect.

Euregio Plus Sgr SpA/A.G.

Il Fondo Euregio+ Turismo è un Fondo Comune di Investimento Alternativo (FIA) italiano, immobiliare riservato, istituito in forma chiusa. L'iniziativa è stata segnalata ancora nel 2020 da Scouting a CCB con l'obiettivo di supportare il settore turistico-alberghiero affiancando ai tradizionali canali di finanziamento bancario, risorse alternative in una ottica di diversificare e mitigare il rischio. L'attuale assetto societario vede la presenza della Provincia Autonoma di Bolzano e di Trento e di Pensplan Centrum Spa. Gli obiettivi del Fondo sono lo sviluppo del territorio e il sostegno dell'economia locale attraverso una qualificata professionalità e partecipazione di investitori pubblici e privati alle iniziative imprenditoriali locali. Lo scopo quindi del Fondo è l'investimento collettivo di capitali in immobili, diritti reali immobiliari e/o partecipazioni in società immobiliari nonché la gestione professionale e la valorizzazione del Fondo stesso, al fine prevalente di distribuire periodicamente il risultato netto della gestione generato dalla redditività degli investimenti, salvaguardano nel tempo il valore del patrimonio del fondo.

Si ricorda che il settore turistico-alberghiero rappresenta uno dei principali motori dell'economia della Regione TAA, contribuisce per più del 30% alla creazione di valore aggiunto complessivo.

La Cassa Rurale dopo l'iniziale manifestazione di interesse non vincolante e la successiva autorizzazione definitiva alla sottoscrizione di quote del Fondo Euregio Plus Sgr Spa/AG, a giugno 2022 comunicava l'adesione definitiva al progetto con un investimento complessivo nel fondo di 1 mln. di €.

Nel corso del 2025 sono stati eseguiti i versamenti di capitale previsti dall'adesione.

L'intervento del Fondo prevede l'utilizzo di strumenti giuridici specificatamente pensati per i fabbisogni del progetto e del gestore. Gli interventi di riqualificazione dell'offerta alberghiera, per qualità o dimensionalità, supporto al passaggio generazionale, interventi di riqualificazione energetica, con analisi specifiche dal lato economico, giuridico e tecnico, analizzando equilibri finanziari sia per il gestore, per il Fondo che per i partecipanti all'investimento.

Sostenibilità e progettualità ESG

Cassa Centrale Banca, a febbraio 2022, ha approvato la prima stesura del “Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità”. Il contesto di riferimento richiede di considerare con attenzione i rischi climatici e ambientali nella formulazione e attuazione delle strategie aziendali e dei sistemi di governance e gestione dei rischi, con particolare attenzione alla struttura organizzativa.

Il Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità si inserisce nell'ambito del progetto “Governance ESG” avviato nel 2022, che prevede l'istituzione di una Cabina di Regia ESG e del PMO ESG di CCB (“Project Manager Officer ESG”).

A marzo 2023 la nostra Cassa ha recepito e adottato tale Regolamento, che prevede, in primis, la definizione di un modello di Governance e organizzativo in ambito ESG, con l'individuazione di ruoli di riferimento e di raccordo con CCB per le attività e la progettualità in ambito ESG.

La nostra Cassa ha quindi definito il modello organizzativo interno con l'istituzione di una propria "Cabina di Regia ESG". Nel corso del 2025 la cabina di regia si è riunita nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

Nel corso del 2025 la Cassa ha ottenuto con successo la Certificazione UNI PDR 125:2022 per la Parità di Genere, confermando l'impegno concreto dell'Istituto in questo ambito.

Recepimento / Aggiornamento disciplina aziendale di gruppo

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di aggiornamento e revisione della regolamentazione interna che s'è concretizzata, per lo più, nel recepimento e/o aggiornamento di regolamenti, procedure, circolari emanate dalla capogruppo nell'ambito della prevista attività di direzione e coordinamento dell'intero gruppo bancario cooperativo.

Si tratta di documenti che disciplinano vari ambiti di operatività nonché i principali processi aziendali e/o le diverse funzioni organizzative.

Informativa e tecnologia

Continua il progetto pluriennale di gestione ottica dei documenti che consente la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo allo stesso tempo accessibile la consultazione e riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della clientela. Le postazioni di front-office e back-office sono dotate di tablet per la firma digitale da parte del cliente. A fine 2025 le statistiche rilevano che il quantitativo di operazioni disposte in maniera digitale rappresenta circa il 78% del totale delle operazioni disposte in filiale dai clienti.

In coerenza con l'evoluzione tecnologica e con lo sviluppo dei servizi digitali, l'aggiornamento delle funzionalità delle attrezzature offre servizi all'avanguardia e migliora l'esperienza della nostra clientela.

Investimenti materiali

Da diversi anni la Cassa è impegnata in un intenso programma pluriennale di investimenti materiali per quanto concerne gli immobili, le tecnologie ed i beni strumentali.

Nei primi mesi del 2025 sono iniziati i lavori per la riqualificazione della Sede di Ala (TN). La struttura infatti necessitava di interventi di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico, per continuare a svolgere al meglio le sue funzioni operative e di accoglienza alla clientela, oltre che per rispondere a stringenti criteri di sostenibilità.

I lavori dovrebbero concludersi, secondo previsione, entro l'autunno 2026.

6.5 – Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 – Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025 **non sono state effettuate operazioni di natura creditizia verso soggetti collegati diverse dalle operazioni di importo esiguo**, ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca. Sono state invece registrate delle operazioni di minor rilevanza riferite al "ciclo passivo delle fatture", che per cumulo nel corso dell'anno eccedono la soglia prevista per le operazioni di importo esiguo. Trattasi di operazioni riferite a contratti e ordini di acquisto, concluse esclusivamente con controparti infragruppo ed esenti da iter deliberativi aggravati.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza**

6.7 – Dichiarazione di sostenibilità

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD)) e recentemente modificato dalla L. n. 118/2025 - richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2027 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

6.8 - Gestione della resilienza operativa

Il rapido cambiamento del panorama digitale e l'evoluzione del quadro normativo, con l'introduzione del Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, hanno richiesto un cambiamento paradigmatico per prevenire in maniera ancora più efficace gli eventi di business interruption e preservare nel tempo la continuità dei propri servizi critici.

Le attività di aggiornamento della Business Impact Analysis (BIA) sono state concluse secondo la pianificazione, consentendo la finalizzazione delle analisi da parte delle Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro entro la fine dell'anno. Rispetto all'anno precedente il perimetro di analisi è stato esteso a tutti i processi previsti dalla tassonomia di Gruppo.

Come ogni anno, i Referenti di Continuità Operativa delle Banche del Gruppo hanno partecipato ai workshop formativi specifici organizzati da Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di rendere gli stessi consapevoli delle novità introdotte e delle modalità di conduzione della Business Impact Analysis (BIA) e Risk Impact Assessment (RIA), oltre che sensibilizzarli sulla tematica.

La Strategia di Resilienza Operativa Digitale, documento previsto dal Regolamento DORA, predisposto dalla Capogruppo partendo dalle attività implementate nel corso dell'anno con valenza per l'intero Gruppo, ha evidenziato possibili elementi di implementazione atti a rafforzare ulteriormente la posture del Gruppo rispetto alle tematiche di resilienza.

Inoltre, è stato portato all'attenzione degli Organi aziendali competenti l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che definisce le strategie per gestire e superare efficacemente le interruzioni e le minacce che possono compromettere la continuità operativa dell'organizzazione.

Relativamente ai test, come previsto dal Piano dei Test 2025, nel corso dell'anno sono state realizzate con successo le verifiche di continuità operativa, comprensive del test di Disaster Recovery, con i rispettivi fornitori.

Infine, è stato predisposto da Capogruppo e distribuito a tutto il personale del Gruppo un programma di formazione aggiornato che prevede i principi basilari in ambito Resilienza Operativa, che i dipendenti delle Banche affiliate devono svolgere entro il primo trimestre 2026.

6.9 - Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000, è stato emanato il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, (di seguito anche "il Decreto"), con il quale il legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche cui l'Italia aderisce.

Si tratta in particolare della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità europea o degli Stati membri e della Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Il Decreto, recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi, ovvero (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto) ovvero quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

In ogni caso la responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

I reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti, con l'indicazione specifica delle sanzioni applicabili, sono elencati nella Sezione III del Decreto. Il Decreto prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, esso stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e quindi la volontà dell'ente stesso: tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopraindicate in coerenza con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 del Decreto.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del Decreto.

Nello stesso modo, la responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche per i reati posti in essere da soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre o recepire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, anche tramite apposito rinvio alla normativa interna in materia di whistleblowing, adeguati canali informativi che, nelle modalità previste da detta normativa interna: i) garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, degli eventuali altri soggetti eventualmente coinvolti, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ii) consentano ai soggetti individuati come possibili segnalanti dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, di presentare una segnalazione relativa a comportamenti di qualsiasi natura (anche omissivi) seriamente sospetti di violazioni ai sensi della normativa interna di riferimento;
- sancire il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e di tutti i soggetti indicati dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione di potenziali violazioni previste dalla normativa interna in materia di Whistleblowing.

La Banca ha da tempo adottato un Modello finalizzato a prevenire il rischio di incorrere in responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dal Decreto. Il Modello della Banca è costituito da due parti.

La Parte Generale fornisce una descrizione del quadro normativo di riferimento, del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, dei compiti e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, del sistema disciplinare, del piano di formazione e comunicazione attinente al Modello. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla metodologia impiegata per la definizione del Modello stesso. Individua, infine, i ruoli e le responsabilità in materia di adozione e aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale, organizzata in specifici protocolli per ciascuna categoria di reato prevista dal Decreto, individua le attività sensibili nell'ambito delle quali è ragionevolmente ipotizzabile la commissione di tali reati nonché i presidi di controllo, le misure organizzative e i principi comportamentali da adottare al fine di prevenirne la commissione.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Banca si è riproposta di perseguire le seguenti principali finalità:

- contribuire alla diffusione al suo interno, della conoscenza dei reati previsti dal Decreto e delle attività che possono portare alla realizzazione degli stessi;
- diffondere al suo interno la conoscenza delle attività nel cui ambito si celano rischi di commissione dei reati e delle regole interne adottate dalla Banca che disciplinano le stesse attività;
- diffondere piena consapevolezza che comportamenti contrari alla legge e alle disposizioni interne sono condannati dalla Banca in quanto, nell'espletamento della propria missione aziendale, essa intende attenersi ai principi di legalità, correttezza, diligenza e trasparenza;
- assicurare un'organizzazione e un sistema dei controlli adeguati alle attività svolte dalla Capogruppo e garantire la correttezza dei comportamenti dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori.

La Banca ha adottato un documento ("Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo") contenente principi e criteri direttivi cui tutte le società del Gruppo sono tenute a uniformarsi.

Il Modello della Banca è aggiornato alle più recenti novità normative aventi ad oggetto integrazioni e/o modifiche rilevanti ai reati presupposto.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si precisa che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Ad inizio anno è proseguita l'attività di recepimento/aggiornamento della disciplina di gruppo proposta dalla Capogruppo, è stato definito il piano operativo/budget 2026 e sono state attivate le prime fasi del processo di stesura del piano strategico 2026-2029, con l'impostazione della pluriennale strategia di gestione dei crediti deteriorati.

Nel mese di marzo sono stati organizzati anche i tradizionali incontri di zona con i soci, nel corso dei quali, oltre ad anticipare i dati del bilancio 2025, sono stati illustrati i principali fatti di rilievo dell'esercizio appena chiuso e fornite alcune anticipazioni sulle più importanti iniziative strategiche della Cassa.

Implicazioni in merito allo scenario geopolitico

Lo scenario geopolitico continua a essere significativamente influenzato dal conflitto in Ucraina nonché dai frequenti conflitti militari in Medio Oriente, aggravati nel febbraio 2026 dagli ulteriori conflitti verificatisi nell'area e che hanno coinvolto Stati Uniti, Israele ed Iran.

La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca, con il supporto delle competenti strutture della Capogruppo, monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione.

Al tempo stesso, la dotazione patrimoniale e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2025 ha confermato una crescita economica moderata e un rallentamento dell'inflazione. La politica adottata dall'Amministrazione Statunitense di rinegoziazione dei dazi applicati all'importazione verso i partner commerciali ha generato volatilità sui mercati finanziari e innescato dinamiche che potranno impattare negativamente alcuni settori economici anche nel corso del 2026.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina, dai ricorrenti conflitti militari in Medio Oriente e da ulteriori scontri in altre zone extra-europee. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca ne monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, l'ampia disponibilità di liquidità strutturale, l'elevato rapporto di copertura dei crediti deteriorati e i margini di flessibilità nel posizionamento di rischio di tasso a disposizione della Banca consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi.

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno mantenuto una politica monetaria espansiva e nel corso del 2026 monitoreranno lo scenario macroeconomico e finanziario al fine di valutare l'opportunità o meno di una modifica al proprio approccio di politica economica.

Nel corso del mese di marzo la Cassa Rurale ha approvato il piano previsionale 2026 predisposto in condivisione con la Capogruppo, per assicurare coerenze con le linee generali di indirizzo definite per l'intero Gruppo Bancario.

Il piano approvato prevede:

- una crescita, seppur contenuta, dei prestiti alla clientela;
- una crescita della raccolta complessiva sia nella componente "diretta" che nella componente "raccolta gestita";
- un leggero incremento del margine di interesse grazie anche alla maggior resa del portafoglio titoli di proprietà a seguito del riposizionamento avvenuto nel 2025 su titoli a maggior resa;
- un incremento delle commissioni nette grazie al maggior apporto del comparto finanza e bancassurance;
- conseguenza delle assunzioni sopra indicate è una previsione di utile ante-imposte in aumento rispetto al dato del 2025, dati che consentono alla Cassa di preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale tramite autofinanziamento.

Tali previsioni alla luce dell'evoluzione della situazione geopolitica e macroeconomica che stiamo vivendo, dovranno essere nuovamente verificate e se del caso riviste in accordo con la Capogruppo al termine del primo trimestre del corrente anno.

In tale contesto, la Banca continuerà a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico dei territori di riferimento, che si trovano ad affrontare una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo profilo di rischio. Al tempo stesso, proseguiranno le iniziative mirate ad aumentare il grado di diversificazione dei ricavi, in uno scenario che vede progressivamente ridursi il contributo del margine di interesse alla redditività delle banche italiane.

Proseguiranno, infine, gli investimenti in competenze e tecnologia, con particolare attenzione alle iniziative di trasformazione digitale, affiancati ai progetti di efficientamento operativo previsti nel Piano Strategico.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro **12.715.091**

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70 % degli utili netti annuali)	10.833.638
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	381.453
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	1.500.000

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

nella relazione che accompagna questo Bilancio d'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha voluto delineare non solo i risultati contabili, ma il valore reale che la nostra Cassa Rurale ha generato per il territorio nel corso del 2025. Anche quest'anno siamo orgogliosi di presentare all'Assemblea un bilancio estremamente positivo. I risultati conseguiti dimostrano la nostra capacità di navigare in un contesto economico e normativo che rimane complesso, ma che ci vede pronti, solidi e profondamente determinati nel nostro ruolo di banca di comunità.

I dati dell'esercizio 2025 non solo confermano, ma danno ulteriore slancio alle previsioni del nostro **Piano Strategico Pluriennale**. L'utile di bilancio, pari a **12,7** milioni di euro, ci ha permesso di rafforzare ulteriormente il nostro Patrimonio di vigilanza, ora superiore a **107** milioni di euro. Il nostro coefficiente complessivo di solidità (Total Capital Ratio) si attesta al **32,3 %**, un valore che ci pone ai vertici del sistema bancario per sicurezza e capacità di tenuta. Come abbiamo spesso ribadito, la solidità patrimoniale non è un semplice dato statistico, ma la garanzia che offriamo ai nostri risparmiatori e la condizione necessaria per continuare a finanziare lo sviluppo locale in totale autonomia e sicurezza.

Se il 2024 era stato caratterizzato da tassi favorevoli che avevano sostenuto il margine di interesse, il 2025 ha richiesto una gestione più dinamica e attenta. In un contesto di tassi stabilizzati, abbiamo puntato sulla qualità del credito e sull'efficienza della tesoreria. La tenuta dei nostri risultati, nonostante la fisiologica riduzione della forbice d'interesse rispetto ai picchi del passato, testimonia la bontà del nostro modello operativo e la capacità di rispondere con prontezza alle nuove dinamiche di mercato.

In un mercato bancario sempre più concentrato e impersonale, la nostra Cassa Rurale riafferma la propria distintività. La nostra articolazione territoriale non è un costo, ma il nostro principale punto di forza: è il luogo dove la relazione umana diventa fiducia e supporto concreto.

Il **Gruppo Cassa Centrale** e la **Federazione Trentina della Cooperazione** si confermano come nostri principali riferimenti strategici, ci assicurano competitività e rappresentanza. Queste sinergie ci consentono di offrire servizi tecnologici di avanguardia e prodotti sofisticati, superando i limiti dimensionali senza mai rinunciare alla nostra identità di banca del territorio.

Oltre i numeri, c'è l'impatto sociale. Il 2025 ha visto un ulteriore consolidamento della nostra attività in favore delle comunità. Abbiamo sostenuto attivamente il volontariato, lo sport e la cultura. Grazie ai risultati economici raggiunti, proponiamo all'Assemblea di destinare al **Fondo Beneficenza**, anche quest'anno, la significativa somma di **1,5 mln di euro**, per alimentare quel motore sociale che rende unico il nostro territorio.

Il Consiglio di Amministrazione desidera ringraziare di cuore tutti voi, **Soci e Clienti**, per la costante fiducia. Un ringraziamento particolare va alla **Direzione** e a tutte le **collaboratrici e i collaboratori**. La vostra professionalità, unita a un profondo senso di appartenenza e di etica della relazione, è ciò che rende la nostra banca un punto di riferimento insostituibile. Il nostro impegno resta quello di valorizzare il capitale umano, investendo costantemente nella formazione e nella crescita professionale.

Esprimiamo infine la nostra gratitudine al Collegio Sindacale per l'attività di controllo, alla Banca d'Italia, alla Capogruppo Cassa Centrale e alla Cooperazione Trentina per la costante vicinanza strategica e operativa.

Precisiamo che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statuari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione sottopone al vostro esame e alla vostra approvazione il Bilancio di esercizio 2025 della Cassa Rurale Vallagarina e la proposta di destinazione dell'utile.

Marzo 2026.

Il Consiglio di Amministrazione